ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 5/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Mercoledì 8 Febbraio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni N. 801. — N. 8427

CAMERA DI VIENNA.

IL CONTINGENTE DELLE RECLUTE

La situazione in Russia e l'Austria nei Balcani. - Wolf e l'Italia odierna.

VIENNA 7 (N). Alla Camera dei deputati si continuò oggi la prima lettura del progetto di legge concernente il contingente delle reclute.

Schuhmeier dice che il contingente di leva è designato ogni anno come una necessità di Stato di particolare importanza; ma dobbiamo pur dire che d'anno in anno a questo Parlamento diviene sempre più difficile tener conto di queste necessità di Stato. Perfino la popolazione così detta leale sente molto duramente il peso del militarismo. La Camera, prima d'occuparsi del contingente di leva avrebbe dovuto piuttosto discutere il bilancio, per guadagnar tempo e stare a vedere come si metteranno le cose in Ungheria. Noi socialisti - dice l'oratore - voteremo contro il contingente di leva, e precisamente per ragioni di massima, perchè noi vediamo nel militarismo la causa d'un continuo pericolo di guerra, e perchè il militarismo è un'istituzione che corrode il midollo dei popoli; v'è poi un'altra ragione, cioè l'abuso che si fa della truppa, p. es. in casi di sciopero o d'elezioni. L'oratore si lagna che il parlamentarismo non abbia alcun'ingerenza nelle questioni concernenti il militarismo; critica il modo in cui sono composte le Delegazioni, le quali sono organizzate così che il Governo può sempre contare su una sicura maggioranza. Gli operai, che pure devono sopportare gli oneri maggiori, non hanno nessun rappresentante nelle Delegazioni. L'esempio dell'Ungheria mostra che si può ottenere dall'amministrazione militare molto più con un'energica resistenza alle pretese del militarismo che non con una servile condiscendenza. Ad onta del manifesto di Chlopy, gli ungheresi sono riusciti ad avere grandi concessioni nazionali, che avranno per conseguenza il totale distacco dall'Austria. Soltanto la Corona, soltanto una famiglia in Austria ha un interesse alla comunanza fra i due Stati: invece i due Stati stessi sono pel distacco completo. A che abbiamo bisogno di tanti soldati? Non già perchè noi, come si dice, siamo una grande potenza, ma perchè pretendiamo d'esserlo. E' quella così detta impostura della «grande potenza»; non si tratta affatto del bene del popolo. L'Imperatore è considerato come il sovrano d'una grande potenza, e solo per sodisfare i desideri di questo unico uomo e della sua unica famiglia quei signori del partito militarista vanno a cercare tutto quello che vi può essere di bello e costoso per l'esercito, e dichiarano che tutto questo deve esser comprato.

Non ci sono navi da guerra abbastanza buone per l'Austria, quantunque noi non abbiamo in alcun luogo delle colonie da proteggere. O non c'è stato un ammiraglio austriaco, il quale disse che noi potremmo accontentarci anche di alcuni guardacoste? E' dunque una vera mania questa dell'Austria. L'Imperatore crede d'essere nella quarta dimensione. Per custodire un tratto di territorio di mezzo chilometro in Asia noi abbiamo bisogno di tante truppe: è una politica pazza. Lo splendore militare non è altro che una smargiassata, che costa molti quattrini, e la grande potenza dell'Austria non è che un capriccio della dinastia e d'una unica famiglia. Tutto ciò che il ministro per la difesa del paese promise, non è stato da lui mantenuto; ciò che egli ha dato non ha giovato alla popolazione. L'oratore sollecita l'introduzione della ferma biennale e la riforma del regolamento di procedura penale militare, e dichiara che i socialisti in massima sono per l'abolizione del militarismo e per la sostituzione della popolazione armata (applausi dei socialisti).

Wolf osserva che quando si tratta del contingente di leva alla Camera si fanno sempre delle grandi chiacchiere, ma poi la maggioranza finisce col mostrarsi sempre compiacente verso il Governo, e gli dà quello che domanda. L'oratore rileva che mentre gli altri Parlamenti hanno almeno il diritto d'influire sulla politica estera, il Parlamento austriaco invece è privo di tal diritto. Accenna alla situazione in Russia. Dice che gli avvenimenti degli ultimi tempi hanno molto indebolito l'impero russo, di fronte al quale in passato l'Austria doveva sempre stare sul «qui vive». Dall'indebolimento dell'impero russo probabilmente deriverà all'Austria il dovere di provvedere indipendentemente al modo di mettere ordine nei Balcani, e perciò si esigeranno dai contribuenti austriaci nuovi sacrifici di denaro e di sangue.

In quanto all'Italia - dice l'oratore - noi siamo abituati a tenere troppo poco conto delle sue forze fisiche, ed a chiudere gli occhi dinanzi a certi fenomeni, i quali pure aprono uno spiraglio, attraverso il quale si può vedere l'avvenire. L'Italia attuale è divenuta tutt'altro paese da quello che era 10 anni fa; essa si è consolidata finanziariamente ed economicamente, e quegli elementi che tendono alla completa unione di tutto ciò che è Italia si fanno sempre più forti; e noi dovremo un giorno fare i conti con le aspirazioni degli italiani, naturalissime dal punto di vista nazionale.

L'oratore dice poi che i rapporti fra l'Austria e l'Ungheria sono divenuti insostenibili, e che questa circostanza deve influire anche sul contegno dei partiti tedeschi nella trattazione di tutte le vertenze comuni ai due Stati. Dichiara infine che la Camera non dovrebbe votare i contingenti di leva finchè non saranno chiariti i rapporti fra l'Austria e l'Ungheria.

Gli oratori che seguono esprimono quasi tutti il timore che la situazione creata in Ungheria dal risultato delle elezioni si ripercuoterà sensibilmente sulla comunanza dell'esercito, e perciò credono non essere opportuna troppa fretta nel votare il contingente delle reclute.

La discussione è sospesa.

Per i docenti dell'Accademia di commercio e nautica.

Gli on. Mazorana e consorti presentano al ministro dell'istruzione la seguente interpellanza: Considerato che l'i. r. Governo, nella motivazione al progetto di legge per la regolazione degli stipendi ai professori, rimetteva la sistemazione speciale degli stipendi al corpo insegnante dell'Accademia di commercio e nautica in Trieste a dopo avvenuto il riordinamento di questo istituto; considerato che tale riordinamento è già avvenuto senza che ne sia seguita la promessa sistemazione degli stipendi; considerato quindi che il corpo insegnante dell'Accademia deve temere di perdere senza propria colpa i diritti posseduti prima che si attivasse la menzionata legge; tenuto conto che questi insegnanti sono danneggiati moralmente e materialmente di fronte a quelli degli altri istituti di un'importanza inferiore; considerato infine che un'istanza diretta dal corpo insegnante al ministero dell'istruzione già due anni fa, non è stata peranco esaurita, i sottoscritti chiedono se S. E. il ministro sia intenzionato di accogliere favorevolmente e sollecitamente l'istanza del corpo insegnante dell'Accademia di commercio e nautica, che si basa su diritti acquisiti e su formali promesse del Governo.

Gli inconvenienti della ferrovia Trieste-Parenzo.

Gli onorevoli Bennati e cons. presentano al ministro delle Ferrovie un'ampia interpellanza che è un documentato atto d'accusa contro l'esercizio della ferrovia locale Trieste-Parenzo. Dopo aver accennato ai varii reclami della Giunta provinciale, della Camera di commercio e dei Comuni, l'interpellanza si occupa partitamente delle macchine insufficienti e delle carrozze non corrispondenti nè per numero nè per manutenzione nè per riscaldamento, illuminazione e pulizia alle più modeste esigenze del pubblico; deplora la mancanza di treni merci, l'esorbitante elevatezza delle tariffe; la manchevole tutela delle fermative contro le intemperie; chiede un aumento delle corse, la costruzione del promesso riparo contro la bora a Zaule, la costruzione di una sala d'aspetto e di un buffet a Buie, la conversione della fermativa di Portole in stazione; protesta contro la difettosità del regolamento di servizio e l'imprevidenza del personale, al cui riguardo rinnova il lamento dell'insufficiente conoscenza della lingua italiana e degli usi e dei bisogni locali, chiedendo che almeno a capo delle stazioni principali sieno posti impiegati, anzichè inservienti. L'interpellanza, dopo aver accennato ai sacrifizi fatti dalla Provincia e dai Comuni per questa linea, che convenientemente provveduta e diretta sarebbe suscettibile di sicuro sviluppo per le risorse economiche e le bellezze naturali del paese, conclude col chiedere al ministro solleciti provvedimenti.

Prossima seduta domani.

Commissione al bilancio.

La rifusione delle spese, concessa.

VIENNA 7 (B). Nella commissione al bilancio, il pres. dei ministri, Gautsch, discutendosi il progetto di legge per le rifusioni con cui si autorizza il Governo ad emettere 51.7 milioni di rendita di ammortizzazione, raccomandò caldamente alla commissione il progetto, giacchè l'effettivo di cassa è tanto ridotto da far apparire necessario il completamento, previsto dalla legge, per le spese fatte. Con tale dichiarazione, Gautsch disse, saranno smentite anche certe opinioni diffuse nel pubblico, che il progetto debba servire ad altri scopi. Il ministro delle finanze diede poi esaurienti spiegazioni sull'effettivo di cassa disponibile. La commissione al bilancio approvò con voti 22 contro 3 il progetto di legge. L'on. Malfatti votò contro.

NUOVA COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la seconda congiunzione ferroviaria con Trieste.

VIENNA 7 (N). Commissione ferroviaria. L'on. Ellenbogen propone di nominare un sotto-comitato coll'incarico d'esaminare il disegno di legge concernente i nuovi provvedimenti per l'ulteriore esecuzione del programma dei lavori pubblici, approvato colla legge del 6 giugno 1901.

Kolischer appoggia la proposta Ellenbogen, poi dice che la nuova congiunzione ferroviaria con Trieste è stata ideata come una ferrovia d'importanza mondiale, quindi deve avere anche la corrispondente potenzialità. Ora però si teme che i crediti chiesti all'uopo non saranno sufficenti. In particolare si dovrà porre il quesito se s'intenda sfruttare le cascate dell'Isonzo sulla linea della Wochein, dal che deriverebbe una maggiore economia nell'esercizio. Inoltre si dovrà esaminare se date le mutate condizioni di costruzione e le maggiori spese, il coefficente d'esercizio non peggiorerà al punto da far sì che l'esercizio stesso divenga passivo; nel qual caso seguirebbe un aumento delle tariffe su tutte le linee delle ferrovie dello Stato austriache.

Kaftan e Sylvester appoggiano anch'essi la proposta Ellenbogen. Infine si delibera a voti unanimi d'eleggere un sottocomitato di 9 membri, fra i quali è chiamato anche l'on. Mazorana. Nella discussione dei disegni di legge si assegna ai relatori il progetto di legge governativo concernente la tramvia Trento-Malè, e a Bianchini quello sulle ferrovie dalmate.

Andrassy a Vienna.

BUDAPEST 7 (N). Il conte Giulio Andrassy, finite le sue conferenze con i principali uomini politici, ha chiesto, a mezzo del presidente dei ministri Tisza, un'udienza al re ed è già partito questa sera col celere per Vienna, dove domani sarà ricevuto in udienza.

IN RUSSIA.

La lettera minatoria allo czar.

Gorki ancora in carcere.

PIETROBURGO 7 (B). L'Ag. tel. russa comunica: La notizia diffusasi all'estero che lo czar abbia trovato nei suoi appartamenti privati in Zarskoje Selo una lettera minatoria a lui diretta, è completamente falsa. E' pure falsa la notizia che Gorki sia stato scarcerato.

L'uccisore del governatore del Senato a Helsingfors.

HELSINGFORS 7 (B). A proposito dell'attentato contro il procuratore del Senato, Johnsson, si comunica: Dopo ferito, Johnsson fu ancora in grado di uscire dalla stanza, ma appena oltrepassata la soglia, cadde ai piedi della moglie e della figlia e spirò dopo dieci minuti, senza aver ripreso i sensi. L'uccisore, che non è ferito gravemente, è curato nel lazzaretto militare russo. L'inchiesta constatò che egli è un ex studente dell'università «Alexandra» e che si chiama Carlo Leonardo Hohenthal. Negli ultimi tempi dimorava a Stoccolma; arrivò in Finlandia il 13 gennaio. Egli mantiene il più assoluto silenzio. L'istruttoria contro di lui è fatta dal maestro di polizia Pekonen, sotto la sorveglianza del senatore Ackermann, cui furono affidate le mansioni di Johnsson.

Com'è trattato Gorki in carcere.

PARIGI 7 (N). Su Gorki il corrispondente da Pietroburgo del «Matin» telegrafa: Parlai or ora con la signora Gorki e con l'editore delle opere di Gorki, signor Pianitzki, che sarebbe intimo amico dello scrittore. La signora Gorki rivolse oggi alla polizia la preghiera che a suo marito sia dato un vitto migliore, osservando che egli è trattato come se fosse già condannato, mentre è solamente in istato d'accusa. Gorki occupa una piccola cella con quadrelli di pietra, indossa il vestito leggerissimo di detenuto e soffre moltissimo il freddo.

La signora Gorki dice che in tali condizioni suo marito è esposto ai pericoli di nuove complicazioni polmonari e chiede che si permetta al marito di lavorare. Da quando fu arrestato lo vide una sola volta e le disse che è innocente. L'accusa che abbia voluto costituire un Governo provvisorio è infondata e messa in campo solo per avere il pretesto di arrestare il Gorki.

La discussione dell' „ukas" imperiale per le riforme.

PIETROBURGO 7 (N). Nell'odierna seduta del comitato dei ministri s'iniziò la discussione del 6.o punto dell'«ukas» imperiale relativo alle riforme, che concerne la tolleranza in questioni di religione e l'abolizione di tutte le restrizioni non direttamente contemplate nella legge. La conferenza continuerà martedì.

Trepoff e le scuole superiori.

PIETROBURGO 7 (N). Il «Russ» reca: Il governatore generale Trepoff convocò il 5 febbraio tutti i rettori delle scuole superiori di Pietroburgo e chiese la contemporanea riapertura di tutte le scuole per il 28 febbraio. Qualora la maggioranza degli studenti deliberasse di frequentare le lezioni, la minoranza contraria a questa deliberazione verrebbe esclusa dall'Università, col diritto di passare in un'altra università. Se poi la continuazione dello sciopero fosse decisa dalla maggioranza, la misura punitiva sarebbe inflitta a tutti gli studenti e forse si licenzierebbero anche i professori. Il principe Gagarin, rettore del politecnico, rispose che nella sua scuola regna perfetto accordo fra studenti e professori. Le lezioni possono incominciare anche subito qualora sia garantita la sicurezza degli studenti e dei professori contro gli arbitri della polizia. Un'identica dichiarazione fu fatta dal rettore dell'istituto elettrotecnico.

Le scuole superiori a Mosca.

MOSCA 7 (N). Il rettore del politecnico imperiale dichiarò a una deputazione di studenti che fra il 12 e il 16 corr. si terrà una conferenza dei direttori degli istituti superiori, per deliberare sulla continuazione o sospensione dell'insegnamento. 450 studenti domandano la sospensione; analoga domanda presentarono gli studenti dell'istituto Costantinoff.

Un memoriale d'ingegneri a Witte.

PARIGI 7 (N.) L'inviato speciale del «Temps» a Pietroburgo telegrafa: Duecento ingegneri rimisero un memoriale al ministro Witte, sulla opportunità di lavorare giornalmente nelle officine dato lo stato attuale di cose. La questione più grave è ora però quella che riflette l'opportunità di riaprire gli istituti d'insegnamento superiore, che sono tutti chiusi, compresa la biblioteca pubblica.

Le immagini sacre di Bulygin e la nobiltà moscovita.

MOSCA 7 (N). I membri della nobiltà moscovita, il governatore ed altre personalità si recarono da Bulygin, nuovo ministro dell'interno, per felicitarsi della nomina e ringraziarlo per l'equità ed umanità dimostrata per 11 anni nella carica coperta sin qui; e gli presentarono anche immagini di santi.

Il ministro rispose d'essere stato sempre difensore della legge e di volerlo rimanere anche per l'avvenire. So - aggiunse il ministro - quale grande responsabilità va congiunta alla mia nuova carica, ma troverò conforto nelle immagini sacre, perchè so che Mosca è con me.

La lotta nazionale nella Polonia russa.

LEOPOLI 7 (N). Lo «Slovo Polski» ha da Varsavia che il governatore generale Tscherkoff ha ordinato telegraficamente a tutti i governatori un'energica inchiesta per scoprire da chi sia partita l'agitazione in seguito alla quale i contadini chiedono ora che il polacco venga riconosciuto come lingua d'ufficio negli uffici comunali. Secondo lo stesso giornale anche l'agitazione per l'introduzione del polacco quale lingua d' insegnamento fa grandi progressi. A Varsavia i genitori degli scolari hanno formato una società per la nazionalizzazione della scuola. Questa società pubblicò un manifesto in cui si dice che la guerra russo-giapponese ha messo in rilievo tutti i lati deboli dell'organismo di Stato russo e che perciò la guerra si deve considerare come il lieto principio di un'era migliore per l'avvenire della Polonia russa. La scuola russa è l'arma più potente della russificazione e perciò è dovere di tutti i polacchi di combatterla.

Le manifestazioni degli scolari polacchi assumono talora carattere così grave che tutti i ginnasi della Polonia russa furono chiusi.

Ancora sangue a Varsavia.

Il movimento operaio.

BERLINO 7 (N). Da Varsavia si comunica che lo sciopero non cesserà se i fabbricanti non accettano le domande degli operai. Ieri vi fu un nuovo conflitto fra la truppa e gli operai, con morti e feriti. I forni sono chiusi e perciò vi è carestia di pane. Si fa pure sentire la mancanza di carbone. Gli scioperanti uccisero due meccanici dell'officina del gas che aiutavano i krumiri.

VARSAVIA 7 (B). In alcuni forni ed in altri opifici in cui si voleva riprendere il lavoro furono commessi parecchi omicidi. Si arrestarono molte persone.

I viveri rincarano. Una sessantina di uova costano 450 copeche. I contadini hanno paura di recarsi in città. Le società d'assicurazione si rifiutano di pagare indennizzi per le finestre e per le vetrine frantumate.

La miseria dei contadini di Kiscineff.

KISCINEFF 7 (N). Un certo numero di contadini si rivolse al governatore per avere aiuti, essendo la loro situazione minacciata dal cattivo raccolto. Il governatore li assicurò che farà quanto potrà a loro vantaggio.

Gli scioperi.

VARSAVIA 7 (N). Stamane a Wloclawek cominciò lo sciopero generale. Tutte le fabbriche e le scuole sono chiuse. Gli scioperanti si mantengono tranquilli.

Il vescovo di Lublino e gli scioperanti.

VARSAVIA 7 (B). Il vescovo di Lublino, Jatschewsky, ha diretto agli operai scioperanti un appello, in cui li invita a mandare domattina una deputazione alla cattedrale per fare liberamente una dichiarazione sulle loro domande. Egli garantisce per la sicurezza dei delegati.

BERLINO 7 (N). Da Kattowitz si telegrafa al «Lokal Anzeiger»: A Sosnovice è stato proclamato lo stato d'assedio. Stamane ebbe luogo colà una conferenza fra il procuratore della città, il consigliere provinciale ed il direttore di polizia, e si decise di ristabilire con tutte le forze l'ordine e di reprimere con le armi eventuali dimostrazioni. I reggimenti acquartierati a Sosnovice furono rinforzati con tre squadroni di cosacchi, i quali arrivarono la scorsa notte. Non avvennero altri disordini, ma i manifesti annuncianti la proclamazione dello stato d'assedio furono strappati pochi minuti dopo la loro affissione.

KIELCE 7 (B). I tentativi di provocare disordini rimasero infruttuosi. L'eccitazione si è calmata. I ginnasi però restano ancora chiusi.

PIETROBURGO 7 (B). Lo sciopero è cessato a Mitau ed è quasi composto anche a Libau. Invece è scoppiato nuovamente a Windau, dove fu inviata truppa.

TIFLIS 7 (B). Quaranta membri della «duma» avanzarono la proposta di stanziare 2000 rubli per i poveri rimasti danneggiati dai disordini del 5 corr.

CUTAIS (Caucaso) 7 (B). Ieri verso mezzodì circa 200 scioperanti si raccolsero sulla piazza principale per fare una dimostrazione, in cui si spiegò pure una bandiera rossa. La polizia li disperse subito.

Per le vittime del 22 gennaio.

PIETROBURGO 7 (B). Sotto la presidenza del generale Litwinoff, fu eletta una commissione speciale con l'incarico di distribuire 50.000 rubli alle famiglie delle persone uccise o ferite durante i fatti del 22 gennaio.

La guerra.

Ancora scaramucce.

PIETROBURGO 7 (Ag. tel. russa). Il generale Kuropatkin telegrafa allo czar in data 6: Nella notte del 5 corr. alcuni reparti di cacciatori e di cosacchi al comando del principe Magaloff attaccarono sul fianco sinistro un villaggio occupato dal nemico e uccisero alla baionetta cinquanta giapponesi. Verso l'alba accorse un riparto di fanteria giapponese. Il nostro distaccamento si ritirò dopo aver adempiuto il proprio dovere portando con sè un prigioniero e senza aver sofferto perdite. Il termometro segna 20 gradi sotto zero.

Il richiamo di Grippenberg.

PIETROBURGO 7 (N). Il richiamo del generale Grippenberg non è ancora ufficiale ma è conosciuto e desta viva impressione.

Anche il „yacht" del re di Grecia

cannoneggiato dai russi.

PARIGI 7 (N). Nei circoli ufficiali si narra che, all'epoca dell'incidente di Hull, le navi russe fecero fuoco nel Mare del Nord anche sul «yacht» del re di Grecia, che si recava dalla Danimarca in Francia. All'arrivo a Parigi, il re raccontò il fatto, aggiungendo che se i russi poterono scambiare il suo «yacht» con una torpediniera, tanto più potevano prendere per torpediniere i battelli da pesca.

I canali alla Dieta prussiana.

BERLINO 7 (B). La Dieta prussiana approvò il disegno di legge concernente il canale Reno-Weser con la congiunzione ad Annover, respingendo il progetto dei canali secondari proposti dai nazionali-liberali. Votarono contro quasi tutti i conservatori, i conservatori indipendenti e i polacchi.

La Dieta approvò pure a grande maggioranza in seconda lettura il disegno di legge concernente la via fluviale Berlino-Stettino.

La Dieta approvò in seconda lettura, per appello nominale, con voti 256 contro 132, con due astensioni, il par. 1. del disegno di legge concernente i canali con cui si autorizza il Governo ad impiegare marchi 334.557.000 per la costruzione di canali.

Il matrimonio del principe Vittorio Napoleone

e l' opposizione di re Leopoldo.

BRUXELLES 7 (N). I giornali dicono che a malgrado dell'opposizione di re Leopoldo, il matrimonio di sua figlia Clementina col principe Vittorio Napoleone si celebrerà questa estate nel castello di Moncalieri.

Anche l'«Etoile Belge» dice che re Leopoldo rifiutò la mano della figlia al principe, quantunque l'ex imperatrice Eugenia si fosse espressa in favore di questo. La causa dell'ostilità di re Leopoldo sta nel fatto che il principe Vittorio è ancora pretendente al trono di Francia ed il re teme di urtare le suscettibilità del Governo francese, col quale desidera rimanere in buone relazioni.

Per la separazione della Chiesa dallo Stato in Francia.

PARIGI 7 (N). Domani alle cinque pom. al ministero delle finanze si riunirà il Consiglio di gabinetto nel quale il Governo tenterà di condurre a termine il progetto di separazione della Chiesa dallo Stato preparato dal ministro dell'interno Bienvenu Martin. Nel consiglio tenuto stamane furono esaminati metà degli articoli del progetto.

Venerdì prossimo si discuterà l'interpellanza del deputato Morlot intorno alla separazione della Chiesa dallo Stato. A quanto pare il progetto di separazione attualmente elaborato si avvicina più a quello di Briand che a quello presentato da Combes.

LA QUESTIONE DEL VESCOVO DI DIGIONE.

PARIGI 7 (B). Stamane ebbe luogo un consiglio dei ministri che si occupò della faccenda di monsignor Le Nordez e delle condizioni esistenti nella diocesi di Digione; non fu presa alcuna decisione. La notizia che il ministro dell'istruzione, Bienvenu Martin, abbia firmato una lettera per il richiamo di Le Nordez, atto che potrebbe essere interpretato come una concessione al Vaticano, è falsa.

Il «Journal» dice che il Governo francese, per risolvere il conflitto in seguito al quale è stato sospeso ogni rapporto fra l'amministrazione dei culti e la diocesi di Digione, avrebbe pregato mons. Le Nordez di designare i successori dei vicari generali revocati. Se il vescovo non vorrà esporsi alla scomunica, o se non troverà i preti che consentano a ricevere i poteri anche puramente civili dalle sue mani, gli si domanderà di ritornare a prendere la direzione della sua amministrazione. Nel caso in cui anche questa seconda soluzione non fosse accolta, il Governo revocherà il vescovo per rifiuto di esercitare le sue funzioni e per rifiuto di residenza nella sua sede. Una riunione di canonici potrà allora designare i vicari capitolari incaricati dell'amministrazione.

Il «Journal» aggiunge che Le Nordez non si arrischierà a rientrare a Digione e che d'altra parte il Governo ha deciso a non trattare direttamente nè indirettamente col Vaticano, nè sul caso Le Nordez, nè su alcun altro.

All'ufficio centrale internazionale della stampa.

Importanti questioni giornalistiche

PARIGI 7 (N). Oggi l'ufficio centrale internazionale della stampa tenne una seduta presieduta da Guglielmo Singer. Su proposta di Singer fu deliberato di inserire nell'ordine del giorno del congresso internazionale della stampa che avrà luogo il 29 luglio a. c. a Liegi, la questione dell'obbligo di testimonianza dei redattori e del segreto redazionale. Nel congresso si discuteranno inoltre i seguenti punti: La costituzione di un giurì internazionale per questioni giornalistiche, la tessera dei giornalisti, tariffe postali e telegrafiche, proprietà letteraria dei disegnatori e della stampa, il termine di disdetta, le questioni concernenti le agenzie di corrispondenza, la questione del ritiro della circolazione postale, la sistemazione della collaborazione dei cosidetti volontari ecc. ecc.

A MONTECITORIO.

ROMA 7 (N). Continuando la mancanza di progetti di legge importanti, Montecitorio è deserto. Riuscì movimentata l'interrogazione dell'on. Pozzato, sulle violenze elettorali che avrebbe commesso il prefetto di Rovigo.

Di Sant'Onofrio, sottosegretario agli interni, dice che nessuna violenza fu commessa, anzi la libertà fu tanta che un impiegato di prefettura e un ufficiale giudiziario fecero propaganda per l'on. Pozzato, e il Governo non si è sognato mai di richiamare il funzionario (ilarità).

Rosadi svolge un'interpellanza sui professori non ancora pagati.

Orlando, ministro dell'istruzione, spiega le ragioni dell'inconveniente, che egli sta eliminando, e informa che presenterà all'uopo un progetto di legge.

Alle 4 pom. la seduta è levata.

Clelia Garibaldi e la salma di suo padre

ROMA 7 (N). In seguito alla lettera Ricciotti Garibaldi circa la salma di suo padre, Clelia Garibaldi scrisse alla presidenza della Camera chiedendo che la salma del padre non venga rimossa da Caprera.

ENRICO FERRI

e le condizioni tecniche e finanziarie dell'«Avanti» di Roma.

ROMA 7 (N). In seno alla direzione del partito socialista, Ferri fece una relazione sulle condizioni finanziarie e tecniche dell'«Avanti». Nella possibilità della sua carcerazione, Ferri propose che la direzione completi ora l'inchiesta iniziata già l'anno scorso. La direzione nominò all'uopo una commissione composta di Guarino, Marangoni e Macchi, con l'in-

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty**. (49)

Sebbene giovane e ricco, il barone non aveva mai fatto parlare delle sue avventure galanti e sembrava che l'archeologia l'attraesse assai più dell'amore. Ciò che nessuno riusciva però a compredere era il fatto che il signor di Grandville, neppure nell'estate, quando l'asfalto parigino scotta più della lava incandescente del Vesuvio, non s'allontanasse da Parigi. Le spiagge del mare ed i villaggi ombrosi della Svizzera non lo avevano mai avuto ospite. Era un vero parigino di quelli che non possono vivere oltre le fortificazioni.

Aveva studiato al liceo Carlo Magno, dove aveva stretto amicizia col conte di Malmaison suo condiscepolo e la loro relazione aveva durato anche dopo gli studi, in guisa che egli era uno dei frequentatori più assidui delle serate del palazzo del suo amico.

La contessa di Malmaison, figlia di un negoziante arricchito, aveva accolto, sin dai primi tempi, con marcata cortesia il barone e, nonostante la severità degli studi a cui si era dedicato, il signor di Grandville non aveva potuto fare a meno di ammirare la bellezza meravigliosa della giovane donna. Dopo tutto anche un archeologo ha occhi per vedere, e il giovane barone aveva una vista buonissima perchè presto aveva letto nel cuore della sposa del suo amico e ciò che aveva letto lo aveva fatto sussultare di gioia.

Fernanda di Malmaison era una di quelle creature che desiderano sempre ciò che è vietato e che per conseguire il loro desiderio sorpasserebbero qualsiasi ostacolo. Il padre che, nonostante i suoi affari fortunati, l'aveva amata teneramente, non s'era mai curato di domare quell'anima ribelle. Egli aveva appagato qualsiasi suo desiderio, per quanto strano o costoso. Il negoziante avrebbe preferito dare sua figlia in isposa a qualche ricco industriale, giacchè aveva un'avversione spiccata per gli aristocratici, «tutta gente che non sa far nulla e che si gonfia solamente per il titolo» egli diceva; ma quando Fernanda s'era messa a pestare i piedi come una bambina ed a gridare: «voglio essere contessa» il povero uomo aveva chinato il capo con rassegnazione ed aveva detto:

— Ebbene, sposa il tuo conte di Malmaison.

La fanciulla aveva portato tre milioni di dote e il marito aveva fatto la controdote e nel contratto matrimoniale fu messa la clausola che in caso di morte uno dei coniugi avrebbe lasciato all'altro tutte le sue ricchezze.

Fernanda di Malmaison, sin dalle prime visite del barone di Grandville, aveva notato in lui una distinzione ed una bellezza che suo marito non possedeva e senza ritegno aveva lasciato trapelare la sua preferenza.

Forse perchè erano state amiche sin dall'infanzia, in quanto a carattere Fernanda di Malmaison rassomigliava perfettamente ad una nostra vecchia conoscenza, ad Irene Bennolet, nata marchesa di Vieuxchamp.

Il barone di Grandville avendo compreso come la moglie del suo amico non si sarebbe offesa s'egli le avesse diretta qualche dichiarazione d'amore, colse l'occasione in cui il conte era andato a teatro, per snocciolare a Fernanda, rimasta a casa, una di quelle banali dichiarazioni d'amore che sono più vecchie di Matusalemme, ma che sembrano sempre nuove per chi desidera ascoltarle.

Qual fosse la risposta della contessa in quella sera noi non lo sappiamo, ciò però che risulta si è che da quel giorno la signora Fernanda, coglieva spesso l'occasione di assentarsi alla sera di casa, dicendo di volersi recare a trovare le sue amiche, mentre invece entrava di nascosto, con il volto coperto da un fitto velo, in una casa in cui s'affittavano appartamenti ammobiliati e dove era attesa da un giovanotto bruno, elegante, appassionato cultore degli studi archeologici.

La bella dama aveva il difetto d'essere gelosa, sicchè tremava sempre di perdere il suo amante, di cui ogni giorno più diveniva innamorata. Essa diceva a sè stessa:

— Se fossi libera, se non avessi quello sciocco di mio marito, non mi allontanerei un istante da Roberto - così chiamavasi il barone di Grandville.

Ma il conte era sempre vivo, e , sebbene malandato in salute, v'era poca speranza che avesse a spegnersi tanto presto.

E la mancanza di questa speranza esasperava la contessa, che vedeva in ogni donna una rivale.

— Quando potrò essere libera? - si domandava cento volte al giorno, sospirando.

Il conte di Malmaison non dubitava di nulla e viveva sicuro della fedeltà di sua moglie, come dell'amicizia di Roberto di Grandville.

carico di proporre un completo ordinamento dell'«Avanti». Ferri però, anche nel carcere continuerà nella sua qualità di direttore del giornale.

IL MUNICIPIO DI VIENNA per le esposizioni di Milano e Liegi.

VIENNA 7 (B). Il Consiglio municipale accordò per l'esposizione di provvedimenti a favore dei poveri che si inaugurerà nel dicembre 1905 a Milano una sovvenzione di mille corone e votò un credito di 30.000 corone per la partecipazione del Comune di Vienna all'esposizione mondiale di Liegi.

LA CRISI MINISTERIALE SERBA.

BELGRADO 7 (N). Nel consiglio dei ministri che si è riunito a mezzogiorno si discussero le condizioni da sottoporsi alla Corona per il ritiro delle dimissioni del gabinetto. La deliberazione presa ieri dal club dei radicali-moderati, che, secondo il giornale «Pravda» autorizzava il Governo a ritirare le dimissioni solo nel caso che il re accondiscendesse al cambiamento del personale di Corte, all'allontanamento dei congiurati dall'esercito ed a subordinare la gendarmeria al ministro dell'interno, ha rinforzato la posizione del gabinetto Pasic verso la Corona in tal misura che questa si trova fra l'alternativa o di accettare le condizioni del Governo o di far appello al popolo.

Lo scioglimento della crisi dipende dall'approvazione delle condizioni che starà per farne il Governo.

L'organo governativo «Samo Uprava» pubblica una dichiarazione, in cui è detto che il Governo fu costretto a dimettersi perchè una cricca feroce, composta di persone senza onore, voleva imporsi al Governo parlamentare valendosi delle più basse calunnie e delle più esecrabili denunzie. Questi uomini spudorati - continua il giornale - credevano, forti delle loro relazioni ed amicizie, di potere spadroneggiare sul paese a fianco del Governo. Il ministero non poteva quindi essere in dubbio circa la via che doveva seguire, e rassegnò le dimissioni.

BELGRADO 7 (N). Il Consiglio dei ministri che continuò la seduta fino a stasera non prese ancora alcuna deliberazione definitiva circa le dimissioni; esso si riunirà ancora domani.

LO SCIOPERO MINERARIO NEL BELGIO.

BRUXELLES 7 (B). Dei 39.500 minatori delle miniere di Charleroi, 32.000 sono in isciopero.

MONS 7 (N). A Borinage scioperano presentemente 19.000 minatori.

Il nuovo sindaco di Milano. MILANO 7 (N). Stasera si radunò il nuovo Consiglio comunale. La maggioranza clerico-moderata elesse a sindaco con voti cinquanta su settantanove, il senatore Ettore Ponti. La Giunta riuscì composta degli assessori Candiani, Della Porta, Gabba, Gori, Greppi, Menozzi, Morpurgo, Prezzi e Saldini; supplenti Giulini e Mojana. Partecipano dunque alla Giunta due clericali puri: Gori e Giulini. Il consigliere radicale Sinigaglia presentò un ordine del giorno augurante che il popolo russo possa scuotere il doppio giogo della tirannide del Santo Sinodo e dell'autocrazia. Fu approvato salvo l'astensione di tre clericali.

Lo stato di salute del principe Eitel Fritz. POTSDAM 7 (B). Il principe Eitel Fritz è senza febbre. Lo stato generale è migliorato oggi, tanto che si sospende la pubblicazione di bollettini.

Il commercio europeo d'importazione e la Turchia.

COSTANTINOPOLI 7 (N). In seguito alle continue difficoltà interposte dalla Turchia al commercio d'importazione europeo, si è costituita qui una «Chambre des delegués du commerce étranger» internazionale, composta di 18 membri, nella quale saranno rappresentati anche i consolati esteri.

L'alpeggio del bestiame italiano al confine trentino e le epizoozie.

VIENNA 7 (N). Il «Fremden-Blatt» dice che entro la settimana ventura i negoziatori austriaci ed ungheresi si recheranno a Roma per conferire coi delegati italiani sulle questioni ancora pendenti, relative al trattato di commercio. Fra altro si tratta di regolare la questione dell'alpeggio del bestiame proveniente dall'Italia, sui pascoli delle Giudicarie e di altri territori di confine del Trentino. Data la frequenza del movimento di bestiame al confine, assumono speciale importanza gli accordi circa le misure veterinarie per impedire l'importazione di epizoozie.

Incendio nel castello ducale di Altenburg.

ALTENBURG (Ducato di Sassonia) 7 (B). Stamane scoppiò un grave incendio nel castello ducale. La cappella minore fu completamente distrutta con tutto ciò che conteneva, fra cui molti quadri di valore considerevole.

Una famiglia sepolta sotto un tetto che crolla.

CATANIA 7 (N). Ad Acerno durante un temporale si sfondò il tetto di una casa seppellendo un'intera famiglia composta di due bambini, della madre e del padre. Tutti furono estratti dalle macerie gravemente feriti; il padre orribilmente sfracellato.

LIBRI NUOVI.

L'idioma gentile di Edmondo De Amicis. Fratelli Treves editori Milano. L. 3.50.

Storia politico-nazionale d'Italia dalla fine dell'impero romano occidentale fino ai nostri giorni. Volume primo - Parte prima: Età dei barbari - Parte seconda: Età dei re e degli imperatori. - Domenico Ghetti. Ermanno Loescher e C.o editori. Roma. L. 5.

Roma e il Papa nei proverbi e nei modi di dire. Nuova edizione illustrata. - Marco Besso. Ermanno Loescher e C.o editori, Roma. Lire 12.

Classificazione sistematica dell'ordinamento tributario italiano. Giovanni Fontana. Casa editrice nazionale Roux e Viarengo Torino-Roma. L. 3.

Il sogno di un genio, romanzo di Ugo Valcarenghi. Casa editrice italiana, Torino. L. 3.50.

Le versioni da Orazio. Pio Bortoluzzi. F.lli Drucher editori, Verona. L. 2.

CRONACA LOCALE

L'AMBIENTE NEUTRALE.

Abbiamo avuto l'altro giorno un nuovo saggio di «ambiente neutrale» applicato ad un processo politico: processo che è stato seguito e commentato ieri con vivo interesse da tutta la città. Sembrando sospetta la serenità d'animo dei giurati triestini in faccenda politica che involgeva avvenimenti della città loro, il processo Vidusso, cioè la causa di paternità del manoscritto di una canzone, fu portato innanzi ai giurati di Vienna, rappresentanti l'ambiente neutrale, puro di ogni prevenzione, accessibile alla raffigurazione spassionata dei fatti.

L'idea di queste trasmigrazioni di processi è di una logica elementare. Soltanto, nella sua eccessiva semplicità, questa logica sembra mancare talvolta di considerazione delle circostanze accessorie. Chi legga serenamente tutta la nostra larga relazione del processo di lunedì, è colpito subito dalle enormi facoltà di fantasia e dalla rara lucidità di discernimento che si esigono dai giurati per impossessarsi di un ambiente tanto estraneo e tanto stranamente particolareggiato quale era quello di Trieste, sottoposto, per via di domande e risposte, ai criteri delle Assise di Vienna. I giurati dovettero, per esempio, formarsi un concetto della Lega Nazionale, che forse non avevano mai udito nominare, per le definizioni rapide e contradittorie che ne diedero e l'accusato, e un qualunque poliziotto chiamato come testimonio, e infine il difensore: ma chi può essere certo di ciò che essi pensino oggi della Lega? e se abbiano potuto accorgersi che essa entrava nell'argomento del processo come sarebbe potuto entrarci il barbiere presso il quale l'accusato soleva farsi radere? I giurati, per citare altro esempio, furono chiamati ad ascoltare una discussione di politica estera, nella quale certamente la sola opinione autorevole sarebbe stata quella del conte Goluchowski: e non v'è dubbio che, nel trovarsi di repente in faccia a tali argomenti di alta diplomazia, essi dovettero pensare che la vita di Trieste somigliasse a quella di Belgrado, dove è notorio trovarsi più uomini politici che in qualunque città del mondo, poichè ogni cittadino vi è uomo politico e diventa una volta o l'altra ministro. Ai giurati insomma si presentò, intorno ad un fatto piccolo in sè stesso, e che fu punito con un solo mese di arresto, tutto un quadro grandioso, di associazioni, di dimostrazioni, di congiure, di bombe, di congetture su bombe non trovate: e, questo quadro, intonato ai colori di un'altra nazionalità, ombreggiato e velato da una grande distanza; talchè abbisognava realmente la massima agilità di imaginazione per impadronirsi in poche ore dell'essenza di tante cose e di tutti i loro rapporti reciproci.

— Materiale del processo: - si dirà - e difficile non dare un quadro dove c'è bisogno di un quadro, perchè risulti sul fatto d'accusa quella luce in cui lo vide la Procura di Stato intentando il processo. Ma, a parte il dibattimento di lunedì e svolgendo queste considerazioni in tesi generale, è appunto su questo fatto della presentazione di un quadro nuovo, complesso e difficile ad abbracciarsi che la teoria dell'ambiente lontano e neutrale nei processi politici ha la sua debolezza. I giurati, nel loro ufficio, non cessano d'essere uomini. Le loro facoltà d'imaginativa non si elevano dalla media delle facoltà umane. La scena d'un assassinio, i moventi di un dramma di gelosia, si ricostruiscono facilmente innanzi al loro intelletto, poichè involgono circostanze ristrette al caso e sentimenti generali all'umanità. Ma un processo politico esige sempre una certa valutazione storica: e la storia, lo si sa, è nel concetto moderno una scienza che esige essere studiata a lungo e studiata sui luoghi: onde, alla presenza di un processo politico, i giurati dell'ambiente estraneo e neutrale, che certamente troppo non possono presumere dalla loro coscienza storica, devono trovarsi sempre nella perplessità di affrontare un grande problema.

Da ciò si dovrebbe ricavare per lo meno l'insegnamento che l'espatrio di un processo politico avrebbe ad essere congiunto con la massima sobrietà di particolari, con la massima semplificazione, con l'evitare nei materiali del processo tutti gli accessori che possano confondere: presentando insomma il concreto delle cose in una linea forte e precisa. Ossia con molto rigore di criteri giuridici; e con la minor possibile divagazione politica.

Altrimenti l'ambiente neutrale non garantisce per lo meno della meraviglia, espressa ieri in un commento dell'«Arbeiter Zeitung», che i giurati di Vienna si sieno discostati dalla loro tradizione consueta di fare il «nescio» nei processi politici, assolvendo tutto e tutti, per non sentirsi l'autorità di congiungere l'apprezzamento legale e l'apprezzamento politico di un determinato fatto. Il qual commento dell'«Arbeiter Zeitung», stampata anch'essa a Vienna, abbiamo voluto citare, perchè è pur esso un'emanazione di quell'opinione pubblica remota e neutrale, che si presceglie come la più sincera giudicatrice delle cause politiche.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale ha preso, oltre a quelle già pubblicate, le seguenti deliberazioni:

Per il palazzo di giustizia.

Fu deliberato che il Comune insista presso l'i. r. Governo per la sollecita costruzione del palazzo di giustizia sui fondi venduti, anche per il fatto, che deciso oramai l'allontanamento delle Caserme, il ritardo di quella costruzione viene a frustrare quell'aumento nei prezzi dei terreni da scompartire, al quale il Comune ebbe riflesso nel concedere i fondi a un prezzo di favore.

Le costruzioni marittime paesane. La sede del Lloyd a Vienna.

Si adottò che il Comune si associ al memoriale diretto dalla Deputazione di Borsa al Ministero del commercio per protestare contro il trasferimento della sede della Società del Lloyd da Trieste a Vienna come pure al memoriale per assicurare premi alle costruzioni marittime paesane.

Al Recca.

Si prese atto della comunicazione del Capitanato distrettuale di Postumia, secondo la quale è prolungato a tutto 21 gennaio 1908 il termine per la costruzione di un canale collettore del Recca.

Una pubblicazione opportuna.

Fu deliberato di far pubblicare 100 copie di una raccolta di leggi, deliberati e prescrizioni, compilata dal ragioniere superiore Gustavo Timeus, con ciò che la relativa spesa trovi copertura coi fondi preventivati al ramo centrale.

Spese varie.

Furono deliberate le seguenti spese: di cor. 800 per adattamenti nel quartiere già occupato dal defunto ispettore del civico macello; di cor. 1800 per l'inghiaiamento e la selciatura parziale del cortile dell'appostamento principale dei civici vigili; di cor. 350 per riparazione e parziale rinnovazione dei serramenti dell'edificio VI del civico macello e per riattazione al lastrico e al pavimento; di cor. 360 per l'acquisto di battuta a ghiaia per i viali del civico macello; fu sanata la spesa di cor. 330 per riparazione ai cessi nel giardino pubblico; fu approvata la spesa di cor. 510 per restauro ed arredamento di una stanza della civica Tesoreria e per la fornitura e posizione in opera di una stufa a gas.

Per l'illuminazione pubblica.

Furono approvate la spesa di cor. 957 e quella ricorrente di annue cor. 68.64 per la collocazione di due fanali nella via Benedetto Marcello, e di cor. 1370 e la ricorrente di cor. 140.64 per la collocazione di 3 fanali nella via Michelangelo prolungata.

Deliberazioni della Lega Nazionale. Nelle sue ultime sedute la Direzione centrale Sezione adriatica della Lega Nazionale ha preso, fra altre, le seguenti deliberazioni: Riguardo al progetto per la scuola delle Levade viene affidato al direttore ing. Polli di trattare coll'ing. Dimmer per la elaborazione di un nuovo progetto e fabbisogno, in vista della forte spesa segnata da quello in presentazione.

Si delibera di autorizzare il maestro di Colmo di fare acquisto per conto della Lega del fondo per l'asilo al prezzo di cor. 1060, incaricandolo di provvedere a mezzo di un avvocato agli atti necessari; senza però fissare o promettere - causa le condizioni finanziarie - come e quando sarà da costruirsi il nuovo edificio.

Si accorda ad un maestro una sovvenzione di cor. 100, e ad uno studente un aumento di stipendio. Sono respinte diverse istanze di sussidi scolastici perchè presentate fuori di termine dopo esauriti i fondi all'uopo accolti nel preventivo.

Per la scuola di Piedimonte si delibera di fare un nuovo contratto di affittanza con la proprietaria di casa per uso di quella scuola popolare con annessovi giardino infantile; e ciò verso l'annua pigione di cor. 800.

Il presidente partecipa: che il comitato delle signore elargì cor. 300 per l'acquisto di vestiti, calzature ecc. per le scuole ed i giardini infantili dell'Istria in occasione dell'albero di Natale; che al gruppo di Visignano furono spedite cor. 4000 per spese del fabbricato scolastico a S. Giovanni della Cisterna; che al gruppo di Parenzo furono spedite cor. 2000 per spese inerenti alle scuole di Santa Domenica ed Abrega; che al gruppo di Monfalcone furono spedite cor. 500 per la scuola di Duino; e cor. 300 per l'edificio di Castelnuovo d'Arsa.

Il presidente fa conoscere che l'i. r. Ministero accordò il diritto di pubblicità alla scuola di Medelano, e l'i. r. Consiglio scolastico provinciale approvò l'apertura della scuola di Stridone col maestro Giuseppe barone de Wiederkehr.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Ferdinando Gortan, dai signori: dott. Antonio e Amelia Jellersitz cor. 20; dott. Renato e Linda Jellersitz cor. 20; avv. Aurelio Polacco e dott. Ruggero Polacco cor. 30; Mario e Maria Strudthoff cor. 30; Ulisse e Bianca Ermenly cor. 30; famiglia Ladas cor. 15; famiglia Boccardi cor. 20; avv. Giuseppe ed Alice Luzzatto cor. 20; Luciano ed Ida Malabotich cor. 20; Guido e Cornelia Jellersitz cor. 20; cav. Filippo Artelli cor. 20; ing. Enrico Vivante cor. 15; Eugenia e Vittorio Venezian cor. 30; Alice e avv. Vittorio Mandel cor. 20; famiglia cav. Nicolò Bartole cor. 30; dai colleghi dell'avvocato Alfonso Gortan: Bolaffio, Brocchi, Cusin, Cuzzi, Daurant e Pardo cor. 60; avv. Eugenio Fleischer e consorte cor. 20; Giuseppe Forti cor. 20; dott. Oscar e Riccardo Pick cor. 25; Francesco ed Emma de' Varda cor. 20; avv. Arturo Rusconi cor. 20; Gilda e Arturo Weiller cor. 20.

Dalla sig.a Lydia Pisinger cor. 5. In occasione del 25.o anniversario delle nozze De Vecchi cor. 2. In occasione di una nozze d'argento fra i convitati cor. 1; Reno per i ossi cor. 0.20; Enrico in onore al poeta cor. 0.20.

— Ecco la XXXI lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Ing. Giorgio Rauber cor. 4, Prof. Antonio Zenker 2, Renzo Alessio 2, Nicolò Steffè farmacista 2, Gualtiero Staffler 2, Emilia Staffler 1, Carlo Giovanella 5, Cesare Rossati 2, Fausto Cuschlan 2, Tomaso Boschetti (S. Croce) 10, Panfili e C.i 10; da *Pisino*: Ruggero Camus cor. 5; da *Rovigno*: Antonio Devescovi cor. 2; da *Torre*: Giovanni Micatovich cor. 3.

Il processo per le bombe. Abbiamo per telegrafo da Vienna:

Il processo per l'affare delle bombe rinvenute alla Ginnastica di Trieste si terrà appena ai primi di aprile e durerà probabilmente un'intera settimana.

«L'olivo», di Riccardo Pitteri. Il posto che Riccardo Pitteri occupa nella lirica italiana presente è alto; ma l'«Olivo» aggiunge diritti di conquista al suo cantore. E' un picciolo libro di versi. Lo si legge sotto l'impulso delle incalzanti idee vaste e fervide che si svolgono dall'austera serenità del poeta: ma, giunti all'ultima pagina, giunti all'ultima vibrazione armoniosa del suo scalpello latino sul marmo della vita, si prova tosto il bisogno di rilegger tutto, come se nel picciolo libro fosse rimasto intatto un grande mistero. E questo mistero, lo diciamo subito, è nella magica signoria della forma, onde è concesso al poeta rendere tangibili con l'arte della parola le cose più complesse e più ardue alla rappresentazione viva: pensieri brevi che equivalgono a rivelazioni fulminee di stati d'animo, imagini precise della natura che equivalgono a completa realtà: suo modello nei pensieri lapidari la concisione dantesca; ma, nella perfezione descrittiva di alcune imagini della natura, egli non ha altro modello che sè stesso, l'acume limpido e sano del proprio occhio d'osservatore, la coscienza che quanto si imprime profondamente in noi deve anche esprimersi con ugual vigoria dalla duttile e martellata parola.

E' in verità misterioso questo magistero della colleganza fra il senso e la parola, quando consente al poeta di determinare minuziosamente, nei tre versi di una terzina, l'opera difficile dell'«onda»

l'onda,
Cui lo stagno tra lapidi sigilla
Nella sua fonte, e per le crepature
Forzando il varco, limpida zampilla.

Qual moltitudine d'idee nel motivo poetico: l'onda, la fonte chiusa tra le pietre, il suo scivolare tra i crepacci, la sua effervescente uscita, la sua limpidità: e quale ammirevole economia di parole! Tutte le imagini di Riccardo Pitteri sono costruite come quest'una. Non semplici attributi di vita presi a prestito per convenienza retorica di un momento; ma ben la sua vita in ciascuna, ritratta dalla natura con scrupolo di specchiata fedeltà. Da ciò si capisce che il libro, uscito dopo soli due anni dalla venuta di «Patria Terra», non possa essere che breve: breve per la necessità di condensare vasto lavorìo di pensieri nella loro sintesi più chiusa e più intensa; breve per la necessità di appurare sensazioni innumerevoli fino a ridurle a cristallino nitore; breve come un'opera di energia interiore, di dominio sovra sè stesso, di coscienza dell'arte nella sua massima elezione e nella sua massima severità.

Breve; e armonioso, si intende; poichè ciò appartiene a quanto l'arte esige da un libro. Il pensiero spazia nelle sue pagine: ma il tronco filosofico sta fermo e robusto come la struttura della salda terzina; e non dà foglie dispaiate, ma della stessa natura e dello stesso colore di gravità serena. Il Pitteri, nonostante i suoi latinismi frequenti, è moderno, in quella linea di modernità pensosa che gli segnarono il Leopardi e il Carducci. L'uno gli è maestro alle vie del dolore; ma l'altro gli tempera l'animo con una forza di poesia, che sopravvive gagliarda e vergine perfino all'idea nera della morte. La tristezza non finisce nel pessimismo delle affermazioni:

In ogni cespo è un fiorellino infranto,
In ogni goccia un atomo di polve,
In ogni eco un sospir che sa di pianto;

non finisce nemmeno nel presagio della fine della vita, quando scomparirà l'«antico istinto d'illusione» che foggia nell'anima la poesia; non finisce la tristezza, ma si riscuote, per un risveglio eterno, alla fede nell'immortalità delle memorie e delle idee; e il poeta trae alfine questo grido dalla visione della propria tomba:

S'ella, ancor fida, mi darà un giacinto
Quando canta il fringuello, e quando tace
Un crisantemo, dal mio cor non vinto
Usciran, fochi fatui, inni a la pace.

Inni alla pace sono questi canti dedicati al magnifico albero di Minerva. Non però nuvolosi sermoni di idealista, che vede soltanto in una quiete mistica delle cose il pacificamento; bensì fiera e impavida coscienza delle due forze che, avvincolate, si contendono la bellezza e la felicità del mondo e a cui la Grecia diè nomi: «l'asta d'Achille e il lume di Platone». Questa idea dominante, del cammino aspro d'ogni sogno di pace fra gli urti e le guerre umane, in uno dei sei mirabili poemetti dell'«Olivo» esce con più sorprendente lucidità: in quello che reca in fronte il nome di Dante.

Qui ogni verso è scultura. Dapprima il pellegrinaggio tragico di Dante, disdegnoso mendico, cui guerreggiano nel cuore il sogno del suo volere e l'irata impotenza delle sue forze; poscia la sacra ammenda dei posteri, rintraccianti l'impronta del suo piede immortale per ogni dove egli passò. Infine l'inno alla virtù del pensiero, indomita e immarcescibile, che rispunta dall'oblio e dall'oltraggio secolare, come prorompe rinascente il fiore dall'avvilimento di una terra falciata.

Vada questo nuovo libro di Riccardo Pitteri, non diciamo fra tutte le mani, ma a tutti i pensieri! Essi vi troveranno nutrimento in ogni verso: poichè il poeta sdegnò il verso che non fosse sostanza. E si rallegri la terra nostra di aver saputo con la sua vita civile irrobustire siffattamente questo prode ingegno. Egli canta l'Istria nostra come una «foglia d'ellera» natante sul mare, nell'amplesso fluviale del Timavo e dell'Arsa, che si corrono incontro benignamente attraverso le onde marine. Per i poemi di Riccardo Pitteri, la «foglia d'ellera» si vedrà da lontano!

Società Adriatica di scienze naturali. Conferenza Stenta. Con la consueta competenza e chiarezza il prof. dott. Michele Stenta parlò iersera, nella sala di chimica dell'Accademia di commercio e nautica, delle teorie astronomiche, che precedettero le grandi scoperte copernicane e e kepleriane, e i moderni sistemi, ormai non più messi in dubbio da alcuno.

Spiegò i sistemi antichi, vissuti duemila anni, soffermandosi specialmente su quello tolemaico e disse poi delle nuove luci intravviste da Nicola Cusano, il precursore, e da quel grande divinatore che fu Leonardo da Vinci, chiudendo con le parole dello Schiapparelli non doversi mai ridere degli errori degli antichi, perchè noi ne sappiamo più di loro solo perchè siamo nati dopo di loro, e forse la verità dell'oggi può essere l'errore di domani.

Il chiaro conferenziere, ascoltato con la più viva attenzione, s'ebbe caldissimi applausi.

Società dei funzionari comunali. La direzione della Società dei funzionari comunali nella sua seduta inaugurale elesse dal proprio seno: a vicepresidente Ettore Carnera; a cassiere Massimiliano Vidotto; a segretario Renato Veronese; a ragioniere Ettore Polonio.

Congressi sociali. La Società di scherma è convocata a congresso generale ordinario per venerdì 17 corr. alle 7 pom.

★ Il Circolo trentino di beneficenza tenne lunedì sera il suo congresso ordinario, presieduto dal prof. B. Cappelletti. Presa grata notizia della diretta partecipazione dei principali comuni del Trentino alle sorti del Circolo, si votò un ringraziamento ai generosi oblatori che vollero agevolare l'opera filantropica del sodalizio. Ala, Riva, Arco, Mori, Predazzo, Gardolo, Pinzollo fecero generose oblazioni e, primo di tutti, il Municipio di Trento che, con la elargizione di cor. 100, volle essere inscritto socio perpetuo del Circolo.

Vivi ringraziamenti furono votati anche all'egregio dott. Silvestri, ai signori A. Filippi e A. Vielmetti, sempre pronti per i bisogni degl'infermi clienti del Circolo, nonchè alla stampa ed alle società liberali triestine per le molte prove di benevolenza.

Approvata la relazione sull'attività del sodalizio ed il resoconto del cassiere, si passò alla nomina della nuova direzione. Risultarono eletti: a presidente il prof. M. Dell'Antonio, a consiglieri il prof. B. Cappelletti ed il dott. C. Nani, a segretario il dott. A. Felicetti, a cassiere il maestro G. Doffsotta, a consiglieri sostituti i signori dott. R. Marignoni ed il maestro G. Vanzetta, a revisori i signori F. Nulli e O. Tevini, a giudici arbitri i signori maestro F. Borroni, ing. E. Giongo e prof. C. Cristofolini.

Decesso. E' morto ierlaltro un vecchio negoziante: il signor Ferdinando Gortan, che quale modello d'indefessa attività e di specchiata rettitudine non meno che come ottimo uomo, buon cittadino e padre di famiglia esemplare, godeva la stima, la considerazione e le simpatie universali. Ai congiunti, in particolare ai figli avv. Alfonso, Guido e dott. Massimiliano le nostre condoglianze.

Per le famiglie delle vittime dei fatti di febbraio. A vantaggio delle famiglie dei morti e dei feriti nelle giornate del febbraio 1902 a Trieste, ci furono rimesse:

Raccolte sul piroscafo *Carniolia*: Selva Enrico cor. 1.—, Feltrini Emilio 1.—, Casseler Francesco 1.—, Neimüller Luigi —.50, Pavullo Piufe 1.—, B. O. 1.—, Zucco Giorgio 1.—, Rocco Gregorio 1.—, Iurgevich Giorgio 1.—, Sponza Giuseppe —.60, Giomus Simeone —.40, Velsich Antonio —.40, Bacario Giovanni —.60, Porazizza Stefano 1.—, Giurich Luca —.40, Vucosovich Matteo —.20, Urlina Cristoforo —.40, Zicovich Tommaso —.40, N. N. —.10. — Raccolte sul piroscafo *Helios*: Sossich Giovanni cor. 2.—, Miluttin Nicolò 1.—, Stipich Giorgio 1.—, Grubelich Matteo 1.—, Bellich Matteo 1.—, Marinelli Giuseppe —.40. — Raccolte fra disoccupati: Peressini Francesco cor. 1.—, Kolhuber Giorgio —.30, Pavan Attilio —.20, Garbin Spiridione —.20, Marassovich Lorenzo 1.—, Ulcigrai Luigi —.20, Iulien Antonio —.60, Vouk Giuseppe —.30, Glavinovich Giovanni 1.—, Plassi Andrea 1.—. Assieme corone 25.20.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Ferdinando Gortan, dai signori: Mina e dott. Marco Mordo cor. 20, Gioachino Gerin cor. 10, dott. Filippo e Nina Morpurgo cor. 30, Federico e Sofia Scholl, nipoti dell'estinto, cor. 20, a favore della Guardia medica; dott. Umberto Sternberg cor. 10, Emilio Pollitzer cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; Riccardo Held cor. 20, Maria ved. Mayer cor. 20, Enrico Mayer cor. 20, a favore dell'Ospitale infantile; Bernardo Sternberg e consorte cor. 20, a favore della «Previdenza»; Carolina Schranzhofer, cognata dell'estinto, cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore degli scaldatoi della «Previdenza»; famiglia Luigi Cambiagio cor. 30, cav. Cesare Cambiagio cor. 30, cav. uff. Filippo Diana cor. 25, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; E. A. Jasbitz cor. 40 a favore del fondo naufraghi dell'Associazione marittima; Felice Vivante cor. 20 a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili; contessa Emilia Muratti cor. 30, a favore della Direzione generale di pubblica beneficenza; dott. Alessandro de Manussi cor. 50 a favore dell'Albertinum.

Per onorare la memoria del dott. Beniamino Fano, di Venezia, dai signori: comm. Oscar e Luisa Gentilomo cor. 30 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Felice Vivante cor. 20, a favore degli scaldatoi della «Previdenza»; Fanny e Mario Morpurgo cor. 40, Emma Morpurgo de Nilma cor. 30, Nicolò Bissaldi cor. 20, cav. Enrico Sospisio cor. 20, Giulio Lorenzetti cor. 30, barone Pietro de Morpurgo e famiglia cor. 25, Paula e Gino Jacchia cor. 25, Emma de Eisner Errera cor. 20, cav. Giuseppe Vivante cor. 20, Luciano C. Bertumè franchi 50, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, pro fondo Margherita.

Dal dott. Ferdinando Tanzer, per onorare le memoria del suo impiegato Giuseppe Marussig, cor. 20 a favore dell'Albertinum.

Per onorare la memoria della signora Erminia Jellersitz dal signor Antonio Marcolin cor. 5 a favore della Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio.

Per onorare la memoria della signora Luigia Secco, dai nipoti Gerolini cor. 10, a favore del fondo orfani e vedove della Società dei tipografi.

— L'elargizione di cor. 20, per onorare la memoria del signor Carlo Zanzola, a favore dei fondi disoccupati ed orfani della Società fra impiegati civili, era degli impiegati e non degli inservienti del Consorzio industriale di mutui prestiti.

— In morte del compianto signor Giuseppe Dall'Armi, i signori cav. Filippo Artelli e ing. Carlo Wigny elargirono corone 50 alla Direzione del Tram a favore di operai invalidi.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero dai signori avv. Ettore e Clotilde Ricchetti cor. 50 per onorare la memoria del signor Ferdinando Gortan.

— All'Asilo «Elisabettino» pervennero dalla patronessa signora Anna Clevesich corone 20 per onorare la memoria del cugino signor Ferdinando Gortan.

— Il dott. Giuseppe Brettauer elargì al fondo vedove e orfani dell'Associazione medica corone 20 per onorare la memoria del collega dott. Beniamino Fano di Venezia.

— Per onorare la memoria del signor Ferdinando Gortan il dott. Oscar Obiath elargì cor. 10 alla Poliambulanza.

Il rinforzo alla guarnigione. Iermattina, con un treno speciale, arrivò a Trieste il battaglione di cacciatori destinato a rinforzare il presidio della città. Il battaglione si compone di soli 394 uomini, compresi ufficiali e sottufficiali. La metà di questo battaglione fu acquartierata in Castello; due compagnie furono accasermate nell'ex granaio Economo, in Campo Marzio.

Per il diritto di «caccia propria». Il Municipio esorta coloro che intendessero far valere il diritto di «caccia propria» per il prossimo periodo d'appalto 1905-1911, a presentare le loro domande entro sei settimane presso il Municipio di Trieste. Il diritto di «caccia propria» spetta al possessore di un complesso continuo di terreno di 115 ettari almeno, o senza riguardo alla estensione del terreno, al possessore di un podere chiuso o recintato con muro alto almeno metri 1.50.

I fondi per i quali entro l'accennato termine, non venisse chiesto il diritto di «caccia propria» e l'escorporazione dal territorio di caccia comunale apparterranno per il prossimo periodo d'appalto al territorio della caccia comunale.

Nuovo perito. Il signor Massimiliano Tenze fu nominato perito giudiziario, nel ramo carta, presso il locale Tribunale commerciale.

Il veglione di questa sera. Oggi - lo si ricorda alle maschere, ai veglionisti e ai curiosi - si apre la serie dei veglioni carnovaleschi promossi dal Comitato per i pubblici festeggiamenti con una festa dedicata «al commercio e all'industria». Il Politeama Rossetti si apre alle 11: e lo si promette sfarzosamente addobbato su progetti degli artisti Zangrando e Grimani. Grandi festoni di fiori, disposti dal floricoltore Fonda, scenderanno dalla balaustra del loggione fino alla platea, mentre altri festoni e palme correranno tra i palchi, alternandosi a simboli del commercio e dell'industria. Il palcoscenico avrà come sfondo una veduta di Trieste antica e sarà decorato da un complesso monumentale di statue. Gli artisti Maglieretta e Savorgnani, per la pittura, e Marin e Covacich, per la scultura, lavorano da lunghi giorni col massimo impegno a questa decorazione. Le vie che da piazza Grande conducono al Politeama saranno illuminate con potenti riflettori elettrici per cura del sig. U. Gliubich. Nel teatro suoneranno tre orchestre, due in platea ed una nelle Sale del Ridotto (in tutto 80 professori dell'Orchestrale Triestina); le tre orchestre riunite, a mezzanotte, eseguiranno la marcia appositamente composta dal maestro Chiesa. Si è fatto adunque di tutto per allettare la folla e la giocondità.

Ballo di beneficenza. Al teatro Goldoni stanotte si svolse, in mezzo al brio più cordiale, la festa di ballo organizzata da un comitato fra gli attinenti al consorzio dei negozianti in commestibili, a vantaggio del fondo disoccupati. Il teatro, vagamente illuminato a luce elettrica, era affollatissimo. I palchetti erano tutti occupati. Alla porta venivano consegnati ai partecipanti dei «carnets» elegantissimi. Alla quadriglia, diretta abilmente dal maestro Ferrata, presero parte oltre 200 coppie. Alla bellissima festa intervennero le rappresentanze di molte società liberali. Si ballò fervorosamente fino alle prime ore del mattino.

Il nuovo lavatoio a San Giacomo. Domani alle 7 ant. si aprirà in via San Giacomo in Monte il nuovo lavatoio eretto dal Comune per corrispondere ai bisogni di quel quartiere popolare. Per la vastità e per l'opportunità del sistema, esso non ha confronto con tutto ciò che la città conosceva in fatto di lavatoi popolari: il nuovo impianto provvede a cinquantadue vasche, distinte l'una dall'altra e destinate ad ogni singola lavatrice, alla quale si mette a disposizione un centinaio di m. c. d'acqua. Il tubo dell'acqua d'Aurisina corre in mezzo alla doppia fila di vasche, come l'asse direttivo di tutto il sistema; ad ogni vasca corrisponde una valvola, la quale è aperta e chiusa dalla custode; finita la lavatura, l'acqua si scarica, come negli stabilimenti di bagni. In due minuti il getto d'acqua riempie la vasca, e questa si vuota con la stessa sollecitudine; talchè la lavatura può procedere quanto mai spicciativa, anche dandosi il caso di un concorso straordinario di donne.

Il lavatoio è riservato alle private, essendo troppo ovvio che le lavandaie di professione non debbono esercitare la loro industria a spese del Comune; non è però ammessa alla lavatura che la biancheria di ricambio costante (quindi non matterassi, coperte, guanciali, tappeti, e simili robe); e si sono prese anche disposizioni perchè non si porti al lavatoio comune biancheria infetta: il che veramente ci sembra un po' difficile ad accertarsi, giacchè le infezioni per lo più non sono cose molto visibili.

Il bellissimo lavatoio, adeguato all'importanza d'un quartiere popoloso come San Giacomo, fu costruito dall'Ufficio tecnico in sei mesi, sotto la sorveglianza dell'ingegnere Menesini. Il Comune ha provveduto alla custodia dei locali, alla fornitura gratuita dell'acqua, a pulite latrine, e provvederà probabilmente alla vendita di sapone a prezzo modicissimo per chi lo domandi. Eventualmente rimarrebbe campo all'industria privata di collocare nel cortile una caldaia per la fornitura della lisciva, giacchè molte delle nostre donne non hanno l'abitudine del lavare a freddo.

Per la nuova stazione al Campo Marzio. Il Ministero delle ferrovie ha rimesso alla locale Luogotenenza il progetto, già trovato corrispondente in linea tecnica ed in massima approvato, del nuovo edificio passeggieri da costruirsi nella stazione Trieste-S. Andrea della nuova linea ferroviaria transalpina, con annessa stazione per la linea Trieste-Parenzo. Il progetto dovrà essere sottoposto a trattazione commissionale di sopraluogo. Perciò la Luogotenenza ha fissato tale sopraluogo per giovedì 16 corr. alle 9 ant., avvertendo che in detta ora la commissione si raccoglierà, sotto la presidenza del cav. Luigi Fabiani, sul largo, dinanzi al bagno Fontana.

Il progetto è esposto a pubblica ispezione per il corso di otto giorni, fino a tutto il 15 corr., durante le ore d'ufficio presso la IV sezione municipale (al III piano del Palazzo di città).

Chi è incaricato della visita dei carri, che escono dal Puntofranco? A proposito del reclamo pubblicato domenica sotto questo titolo, la presidenza di Finanza ci fornisce il seguente schiarimento:

A sensi del Regolamento sulle Dogane, incombe ad ognuno di prestarsi alle ri-

chieste degli impiegati e delle guardie di finanza ed in particolare di aprire e chiudere i colli ed i recipienti. Ne viene di conseguenza che le guardie di finanza, obbligate a verificare, se in qualche sacco od in un cassetto da trasportarsi oltre la linea daziaria vi siano generi soggetti al dazio, sono in diritto di richiedere che vengano aperti da chi li trasporta.

La refezione scolastica. Nel mese di gennaio p. p. furono distribuite, nei vari refettori della Società degli Amici dell'infanzia a 13.224 ragazzi e a 9484 bambine 22.708 razioni di minestra e 22.708 di pane.

Civiche biblioteche popolari. Nella biblioteca di via Giuseppe Parini, la scorsa settimana furono distribuiti 1365 volumi. I lettori, fino a ieri, erano 4528. La sala di lettura è sempre bene frequentata da operai. Alla fine del mese di gennaio risultò un giro di 6351 volumi, in confronto di 6443 volumi registrati nel mese precedente.

Nella biblioteca di via Paolo Veronese, la scorsa settimana furono distribuiti 488 volumi. I lettori inscritti erano 1240. Alla fine del mese di gennaio risultò un giro di 2006 volumi in confronto di 1809 volumi registrati nel mese precedente.

Convegni sociali. Il Circolo ungherese terrà sabato prossimo, 11 corr., un festino di danza, nella sala sociale. La festa comincerà alle 9.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 29 gennaio al 4 febbraio, il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 27;

espulsi morti ed aborti: 10;

nati vivi: 142, cioè 83 maschi e 59 femmine; dei quali 25 illegittimi;

morti: 138, cioè 74 maschi e 64 femmine; di questi, 30 erano inferiori ad un anno.

Dei 138 decessi di questa settimana, 23 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi d'altri organi; 1 da tifo; 1 da pertosse; 1 da difterite; 2 da influenza; 9 da malattie organiche del cuore; 18 da pneumonite; 8 da bronchite acuta; 10 da bronchite cronica; 4 da carcinomi; 4 da meningite; 5 da congestione cerebrale; 1 da nefrite; 10 da debolezza congenita; 10 da marasmo senile; 26 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 1 da suicidio.

Oggetti rinvenuti: Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un orecchino rinvenuto vicino al caffè Fabris dal custode del Lloyd Luigi Gregorin. - Una busta con un importo di denaro rinvenuta in piazza Carlo Goldoni. - Un libretto di lavoro rinvenuto sulla via. - Un libretto della cassa di R. G. rinvenuto dalla guardia municipale N. 20. - Un libretto di lavoro rinvenuto in via di Torre bianca. - Una pettorina da donna rinvenuta in via Rapicio dal sig. Rodolfo Cosmini. - Due biglietti di pegno rinvenuti nell'osteria «Alle due colonne». - Un libretto della Società Operaia rinvenuto sulla via.

I funerali del giovanetto ferito nelle giornate di febbraio. Oggi alle 2.30 del pomeriggio seguiranno i funerali del giovanetto triestino Giovanni Scoch, studente del VI corso del Ginnasio comunale, morto ieri l'altro all'Ospedale civico dopo un anno di degenza in seguito a complicazioni seguite al colpo di fucile riportato nelle tragiche giornate del febraio 1902.

I funerali si fanno a spese dei professori e degli studenti del Ginnasio comunale.

Suicidi. In un modesto quartierino al primo piano della casa N. 10 di Roiano abitava da qualche tempo la famiglia del cuoco Francesco Lach, composta dei genitori e di due figli, uno di 10 e uno di 14 anni. Circa un mese fa, il Lach, che è afflitto da tubercolosi, dovette abbandonare il servizio per mettersi in cura, e lunedì scorso, visto che il suo stato andava peggiorando giorno per giorno, si fece trasportare all'ospedale. Per la povera moglie che, a quanto si afferma, era pure essa afflitta dal terribile male: fu quello un colpo terribile: appena ritornata a casa dall'aver accompagnato il suo uomo, si prese tra le braccia i figliuoli e diede sfogo alla piena del pianto con essi. Calata la sera, indusse i ragazzi a coricarsi e si sedette sul sofà.

— Mamma, e tu non vieni a letto? chiese il più grandicello.

— No rispose ella piangendo: - Non potrei dormire più su quel letto!... Dormite, dormite e pregate per la vostra povera mamma!

I ragazzini, inconsci della sventura che pesava su loro, si rannicchiarono silenziosi sotto le coltri. Dopo qualche minuto, la donna, ritenendo che i figli dormissero, si alzò, indossò l'abito più bello che teneva nel cassettone, calzò un paio di stivali che aveva indossato pochissime volte, e poi si sedette nuovamente sul sofà.

Ieri mattina il figlio maggiore si svegliò verso le 6 e mezzo e, vista la madre allo stesso posto in cui si trovava nella sera antecedente, si alzò pian pianino e si recò in cucina a preparare il caffè. Dopo qualche minuto rientrò nella stanza da letto e chiamò la madre.

— Mamma, avrai freddo; alzati, ora berrai un po' di caffè... Mamma!

La donna non rispose. Il ragazzo fece per cingerle il collo con le braccia, ma la donna si riversò sul sofà: era morta! Alle grida del ragazzo, accorsero alcuni vicini, i quali, aperte le finestre, videro sul tavolino un bicchiere contenente un piccolo residuo di acido fenico. Qualcuno avvertì la Polizia e poco dopo comparvero il cancellista Predauk del commissariato di Guardiella e l'ispettore delle guardie Rudolf, i quali assunsero i rilievi di legge. Poi la salma fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto col carrozzone dell'impresa Zimolo. Il quartierino fu chiuso e i due poveri orfani furono consegnati ad una zia.

★ Da qualche tempo il portalettere Giovanni Verdeu, di 54 anni, abitante in via del Coroneo N. 37, terzo piano, soffriva di una malattia di cuore. Avvilito oltremodo per queste sofferenze da lui ritenute incurabili, più volte egli si era espresso di essere stanco della vita. Verso le due pom. di ieri, approfittando dell'assenza dei suoi famigliari, si gettò a capofitto da una finestra prospettante sul cortile. Al tonfo accorsero i vicini e uno di essi corse alla Guardia medica; ma il dottore non potè far altro che constatare il decesso, avvenuto istantaneamente per frattura alla base del cranio. I rilievi di legge furono assunti dal cancellista di Polizia Zafutta. Il cadavere fu trasportato a casa.

★ L'altra sera, verso le 7½, Diana vedova Bradaschia, di 31 anni, occupata quale cassiera nel negozio di mobili del signor Leone Doreghini, e abitante in via Canova 9, trangugiò una forte dose di acido fenico. Trasportata all'ospedale, mentre si accingevano a sottoporla alla lavatura dello stomaco, la disgraziata spirava. Non si conoscono le cause del suicidio.

Tentato suicidio? Iermattina alle sei una carrettella trasportava all'Ospedale il contadino Luigi Cesare, di 21 anni, abitante al N. 218 di Rojano, il quale aveva una ferita d'arma da fuoco al petto. Raccontò che era stato tirato contro di lui un colpo di rivoltella, non sapeva da chi; e siccome il suo stato era grave, lo si accolse nella quarta divisione. Senonchè nel pomeriggio di ieri si presentò all'Ospedale un sergente dei gendarmi e lo interrogò; e, a quanto sembra, il Cesare avrebbe confessato a questo che aveva attentato a' propri giorni. L'autorità ha avviato le opportune indagini per metter in chiaro la cosa.

Morte improvvisa. Ieri mattina verso le 6.30, il dottore della Guardia medica fu chiamato d'urgenza in via Chiozza N. 3, terzo piano, per Olimpia Secco, di 46 anni, la quale era stata colta da improvviso malore. Il dottore accorse, ma non potè far altro che constatare la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

In pericolo d'avvelenamento. Ieri alle 3 pom. il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato in via dell'Istituto N. 26, ove trovò Adele Morpurgo, di 46 anni, e i suoi figli Margherita, di 7 anni, Alma, di 5, e Annita, di 3, che erano in preda a sintomi d'avvelenamento con deliquio, dolori di testa e vomito. La Morpurgo crede che si tratti di cibi guasti mangiati, ma al medico parve che si trattasse di verderame. Con alcune energiche cure, tutti furono posti fuori di pericolo.

Il crollo di un cornicione. In via Giovanni Boccaccio si sta ultimando una casa di quattro piani. Ieri mattina verso le 7, quando cioè gli operai si accingevano al lavoro, crollò con fracasso una parte del cornicione, il quale sfondò la sottostante armatura. Per buona sorte in quel momento nessuno si trovava sull'armatura stessa, per cui non si ebbero vittime umane. Il capo-mastro, signor Giacomo Stolfa, ordinò agli operai di non incominciare il lavoro e poi fece avvertire la Polizia e la commissione edilizia. Comparvero poco dopo l'ingegnere Augusto Luzzatti del Magistrato ed il cancellista Predauk del commissariato di Guardiella. Si constatò che il cornicione era crollato per una lunghezza di 15 metri, ma che non c'era più alcun pericolo. Perciò il lavoro fu subito ripreso.

Incendio a bordo del pir. «Danubio». L'altra sera alle 11½, il marinaio di guardia del piroscafo «Danubio», del Lloyd ormeggiato al molo Giuseppino, vide che dalla bocca-porta del magazzino N. 2, usciva del fumo. Avvertiti gli ufficiali di bordo, questi, coadiuvati dall'equipaggio, iniziarono l'opera di spegnimento. Frattanto il pilota di guardia al suddetto molo, aveva avvertito i suoi superiori, e l'ufficio dei piloti. Il tenente di porto cav. Frausin, fece subito trasportare la pompa a mano presso il piroscafo, e preparare quella a vapore, mentre una numerosa squadra di piloti accorsi a bordo coadiuvava l'equipaggio del «Danubio», che aveva aperta la bocca-porta dalla quale si sprigionò subito una densa colonna di fumo. Un giovane ufficiale del «Danubio» munitosi del relativo apparato, scese nella stiva e riuscì a trovare il focolare dell'incendio; in quella direzione perciò furono diretti i getti d'acqua, mercè i quali, dopo circa un'ora, fu possibile spegnere l'incendio. Durante i lavori di spegnimento giunsero sul luogo l'ispettore in capo della capitaneria di porto cav. Millincovich, e l'ispettore navale del Lloyd cap. R. Mayer, i quali dopo che il fuoco era stato spento e che la stiva si era liberata dal fumo scesero giù per un primo rilievo dei danni. Fu constatato che per causa ignota, il fuoco erasi sviluppato nell'imballaggio di una «bagnarola» e da lì si era propagato a parecchi altri colli di merci, di manifatture, di formaggi, confetture, ed un collo di canne d'India. Iermattina furono sbarcate tutte le merci avariate il cui danno si calcola ascenda a 5000 corone. Poi il piroscafo partì per la Dalmazia.

Triste carovana. Col piroscafo «Dubrovnik», noleggiato dalla Società del Lloyd, arrivarono qui ieri nel pomeriggio, provenienti dalla Dalmazia, 24 condannati, 22 uomini e due donne, i primi destinati all'ergastolo di Capodistria, e le seconde a quello di Vigaun. La triste carovana era scortata da una dozzina di gendarmi, i quali, appena avvenuto lo sbarco, consegnarono gli sventurati alle guardie. Gli uomini partirono per la loro nuova destinazione alle 2 e mezzo e le donne col treno delle 4 e 20.

★ Una delle donne deve scontare una condanna di 15 anni inflittale per omicidio e l'altra una di 5 anni per grave lesione corporale. Uno degli uomini passerà all'ergastolo 15 anni inflittili per omicidio; gli altri devono scontare complessivamente 62 anni di carcere.

Infedeltà. L'ostessa Maria Fontanin, abitante in via dei Moreri a Gorizia, incaricò ierlaltro nel pomeriggio la sua domestica Francesca Paoletich, di 18 anni, di portare 190 corone alla macellaia Fantuzzi. La ragazza se ne andò ma non tornò più, percui, circa due ore dopo, la signora Fontanin si recò a chiedere alla macellaia se la giovane le avesse consegnato il denaro. La Fantuzzi rimase di sale: essa non aveva ricevuto un centesimo; la ragazza era stata da lei ma non a portare denaro, bensì a prenderne; cioè si era fatto consegnare a nome della sua padrona l'importo di 40 corone. La Fontanin denunciò la cosa alla Polizia e questa, fatti alcuni rilievi, apprese che la Paoletich era partita alla volta di Trieste in compagnia del suo amante Antonio G., di 30 anni, falegname e del di lui fratello Stefano, di 24 anni, calzolaio. Saputo ciò, il commissario d'ispezione ordinò a due agenti di recarsi a Trieste in cerca dei fuggitivi. I funzionari giunsero nella nostra città ieri mattina e iersera riuscirono ad impossessarsi della donna e dei due giovanotti. La Paoletich fu trovata in possesso di sole 146 corone; il rimanente lo aveva già consumato con i G.

I giovanotti giurarono di aver ignorato che la giovane avesse commesso una infedeltà poichè essa aveva affermato che quell'importo lo aveva risparmiato. Gli arrestati furono condotti in via Tigor.

Villica derubata e percossa. La villica Anna Prinzes, abitante a Vipacco, si recò ieri nel pomeriggio a fare alcuni acquisti nel negozio di commestibili del signor F. Scapin, in via S. Caterina e, quando uscì, circa 10 minuti dopo, non trovò più un sacco contenente 16 chilogrammi di lardo che entrando aveva deposto presso la porta. Però, guardatasi in giro, vide in lontananza due individui che si allontanavano frettolosamente con il suo sacco e li inseguì. Raggiuntili, intimò loro di restituirle la sua roba, e per tutta risposta, uno di essi la colpì con un pugno sulla faccia e con un calcio alle gambe. Poi se la svignarono, ma non riuscirono ad eclissarsi: una guardia avvertita dalla donna li rincorse e li arrestò. Alla Polizia, la Prinzes dichiarò che durante la colluttazione uno dei due messeri la aveva derubata del portamonete contenente 6 corone. I due furono perquisiti, ma con esito negativo.

Arresti per truffa. L'altro giorno, l'aggiunto di Polizia Titz arrestò i fratelli Torquato ed Angelo Querci, da Bologna ricercati dal Tribunale per crimine di truffa. I Querci erano proprietari di un negozio di calzature in via S. Sebastiano, e due mesi fa avevano dichiarato fallimento. Senonchè, dopo qualche giorno si scoperse che quando si erano visti sulla soglia della rovina, i due fratelli avevano fatto sparire dal negozio una quantità di merce e ciò con grave danno dei loro creditori.

Nuovo metodo per truffare il prossimo. - Arresto. Alcuni mesi fa, un depositario di mattoni della nostra città denunciò alla Polizia che alcuni giorni prima era stato vittima di una ingegnosa truffa: si era cioè presentato a lui un individuo sconosciuto a nome di un costruttore edile, si era fatto consegnare una considerevole quantità di mattoni. Egli aveva eseguito la consegna senza esitare perchè il tizio gli aveva esibito un biglietto recante la firma del costruttore in parola, suo cliente; più tardi però aveva scoperto che il biglietto era stato falsificato. Da quel giorno alla Polizia furono presentate parecchie altre denunce consimili da parte di altri negozianti di mattoni. Di rintracciare l'abile truffatore s'incaricò l'aggiunto Titz, il quale, ierl'altro scoprì che egli era certo Riccardo Arnerrytsch, e lo arrestò ponendolo a disposizione del Tribunale.

In rissa. Il carbonaio Lorenzo Melach, di 28 anni abitante in via Traversale al Bosco 4, ieri, in rissa, riportò una ferita di punta alla regione deltoidea.

Ricorse all'«Igea».

Ferito da un sasso. Un sasso lanciato da mano ignota contro il fanciulletto di 9 anni, Giulio Battilana, abitante in via Malcanton 18, gli cagionò una ferita sotto l'occhio destro, per la quale all'«Igea» gli dovettero fare due suture.

Sbalzato dalla vettura. Ieri mattina, mentre il vetturale Luigi Bisco, di 44 anni, abitante in via dell'Istria N. 28, scendeva in città con la sua vettura, gli si ruppe il freno e dal colpo egli fu gettato a terra e riportò una ferita al capo. Fu accolto nella quarta divisione dell'Ospedale.

Scottature. La domestica Giuseppina Antulovich, di 25 anni, abitante in via Donota 5, si rovesciò addosso accidentalmente una padella d'olio bollente e riportò scottature di primo e di secondo grado alla guancia sinistra.

Lesioni accidentali. Al cantiere San Marco, stazione dell'«Igea» si presentarono ieri 23 persone per la cura di varie lesioni riportate accidentalmente.

Corrispondenza aperta. *Prof. R. N. R.* Il sonetto non è cattivo, ma non fa per noi. Di articoli economico-sociali o letterari il giornale, in quanto gli occorrono, è per il momento provveduto. — *Prof. E. C.* Grazie. Non possiamo corrispondere al suo desiderio. — *Interessato.* Il pir. lloyd. «Euterpe» partì il 1. corr. da Costantinopoli per la linea greco-orientale e Trieste. — *Volontario.* Si rivolga al comando di piazza in via S. Francesco d'Assisi. — *Cinese.* Da Tientsin, vengono rimpatriati soltanto i marinai a. u. che sono prossimi a terminare la ferma oppure che l'hanno già terminata. — *Varriano.* Certo per la sua statura sarebbe ora deficente, ma può darsi che all'epoca in cui si presenterà, sia migliorata in modo da farlo accettare. La misurazione toracica corrisponderebbe.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.5, ore 2 pom. 8.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 773.3.

Ogni giorno una. Fra spacconi.

— Mio zio, ha un naso talmente lungo che non può muoversi nella stanza senza romper qualchecosa.

— Quest'è nulla. Un mio amico, ha il naso così lungo, che se gli capita da sternutare, non ne ode il rumore che il giorno dopo.

ASTERISCHI DI CRONACA

L'on. Cesare de Combi parte oggi per Vienna, dove si reca, fra altro, a rappresentare il Comune in sostituzione del podestà ancora indisposto, ad una seduta del Comitato permanente del Congresso delle città con proprio statuto.

★

Con l'assessore municipale Federico de Verneda, del cui pensionamento abbiamo dato notizia ieri, si diparte dal Magistrato civico uno de' suoi membri anziani. Nato a Rovigno nel 1846 l'ass. de Verneda entrò al servizio del Comune di Trieste nel 1872, compiendo tutta la sua carriera alla sezione di finanza, a cui presiedeva come assessore dal 1885 e dove la sua attività meritò certamente il riconoscimento decretatogli dalla Delegazione municipale.

La sezione di finanza resta affidata al segretario di Consiglio dott. Gabrielli.

Il posto di assessore vacante spetta per ragione d'anzianità al segretario del Consiglio dott. Pitacco.

*

A proposito del dott. de Türk, che alla Corte d'Assise di Vienna sostenne l'accusa contro il sig. Vidusso, non tutti sapranno che egli è nato a Trieste. La madre, che a' suoi tempi era considerata fra le bellezze cittadine, era figlia di quel dottor Cappelletti che fu insigne chirurgo al nostro ospedale maggiore.

Un aneddoto: il dott. Cappelletti era fervido patriota che de' suoi sentimenti liberali faceva tutt'altro che mistero. Ora essendogli occorso di avere in cura un funzionario di polizia, il medico intrattenendosi un giorno col suo cliente, gli disse:

— Come fa a non aver paura lei ad affidarsi alle cure di un medico tanto poco ortodosso come son io! Chi sa in quale fama sarò io alla Polizia! Sarei veramente curioso di leggere il cartellino del vostro archivio segreto che si riferisce alla mia persona.

— Mah! Se passa un giorno al mio ufficio, chi sa che non faccia una grande eccezione per lei e non le mostri il cartellino.

— Davvero?

— Acqua in bocca, caro dottore, mi ristabilisca presto in salute e poi commetteremo questa lieve infrazione del segreto d'ufficio.

Così fu. Il dott. Cappelletti non mancò al convegno. Con grandi cautele l'impiegato estrae dal «casellario» il cartellino e sorridendo lo mette sotto agli occhi del dottore. Questi legge avido. Sotto i connotati personali stavano scritte queste due sole parole: «Innocuo cianciatore».

Il povero Cappelletti se ne andò mortificato. Speravo - disse - che la Polizia avesse una migliore opinione di me!

*

A quanto sappiamo, il Comune intende provvedere al collocamento di alcune guide lastricate (o diciamo volgarmente striscie di pietra) affinchè i cittadini possano attraversare quel mare di polvere o di fango che si chiama via del Belvedere. Siccome parecchie altre vie si trovano nelle stesse condizioni e siccome queste guide non esigono che una spesa minima, sarebbe utile che il provvedimento si andasse estendendo.

*

Sui fondi ex Brunner in via Conti verrà eretto con un capitale di 300.000 corone, fornito da capitalisti viennesi, un panificio meccanico.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Teatro affollato iersera alla quarta recita delle piccantissime «Pillole d'Ercole», di Hennequin e Billhaud. Risate ed applausi durante tutta la serata.

Questa sera le fortunate «Pillole d'Ercole» si replicano ancora.

Prossimamente un'altra novità: «La marmotta», in 3 atti, di A. Mars.

Fenice. Applausi e risate alla replica dell'«Isola delle donne» e alla nuova commedia dello Scarpetta, «Freschi sposi».

Oggi si darà il dramma in un prologo e 6 atti del napolitano F. Mastriani: «La cieca di Sorrento».

Quanto prima andrà in scena l'operetta del maestro Muller «Don Felice disertore».

Un progetto tramontato. A quanto apprendiamo, le trattative fra la Direzione del Teatro Verdi e il tragedo Mario Fumagalli, delle quali abbiamo parlato ieri, sono state per ora interrotte.

Concerto dei Filarmonici. Riuscitissimo sotto ogni aspetto il concerto organizzato dalla Società dei Filarmonici: esecuzione complessiva ottima, concorso numerosissimo di soci, che occupava quasi completamente la sala della Filarmonica. I maggiori suffragi dello scelto uditorio si concentrarono sull'interessante sestetto del Thuille, di cui parlammo diffusamente or non è molto. La magnifica esecuzione, fusa, equilibrata e colorita, offerta dalla gentile signora Luzzatto-De Filippi e dai sig.ri prof. Arasich, Del Bravo, Delle Donne, Smacchi, Scozzi, ebbe il potere di far gustare di primo acchito la composizione, si da obbligare i valenti esecutori ad accordare la replica della elegante «gavotta».

Bellissimo successo d'applausi conseguì pure il quartetto d'archi composto dai signori prof. Sillani, Morpurgo, Dudovich e Fabbri, che eseguirono con notevole affiatamento e sicurezza il «Quartetto» in re magg. op. 18 N. 3 di Beethoven.

Completò la simpatica serata il «Concerto» per flauto, arpa e pianoforte di Mozart, in cui ebbero largo campo di emergere le signore Luzzatto-De Filippi e Ida Galleani (arpista) ed il prof. Arasich.

Tutti i brani dell'interessante programma furono applauditi e richiamarono gli esecutori al podio. Alle gentili cooperatrici fu fatto omaggio di fiori.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia comica Nunziata. Ore 8. *La cieca di Sorrento*, dramma in 6 atti, di Francesco Mastriani.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e compagni. Ore 8. *Le pillole d'Ercole*, in 3 atti, di Billhaud e Hennequin.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 11. Veglione del Commercio e dell'Industria.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per ratto di minorenne.

Adolfo Sauer, d'anni 33, da Hairdorf (Boemia) fu, l'anno scorso, alle dipendenze della signora Giuseppina Sykora, proprietaria d'una ditta commerciante in agrumi e frutta. Verso la fine di settembre, la figlia della Sykora, che si trovava nel collegio femminile di Burtenbach (Baviera), Elisabetta, d'anni 18, venne a Trieste, e, conosciuto il Sauer, s'innamorò perdutamente di lui. La Sykora fece tutto quanto stava in lei per distoglierla: ma inutilmente. Il Sauer, intanto, si recava a Vienna, anche perchè ammalato. La Elisabetta, poco dopo, ripartì per Burtenbach; ma, a metà strada, prese invece la via per Vienna e andò a raggiungere l'innamorato.

La Sykora, informata, corse a Vienna e riportò a Trieste la figlia; e da allora la sorvegliò rigorosamente. Ma un giorno, il 10 novembre scorso, lasciatala sola pochi minuti, ebbe la sorpresa di non trovarla più in casa: era di nuovo fuggita. Non fu difficile appurare che anche questa volta s'era recata a Vienna, ove il Sauer la condusse da sua madre. La Sykora presentò denuncia per ratto contro di lui, sostenendo ch'egli aveva indotto la ragazza a fuggire, e ieri fu tenuto il dibattimento.

Il Sauer si giustificò negando di aver indotto la ragazza e recarsi da lui. Inoltre, aggiunse che se la Elisabetta fuggì da Trieste, lo fece principalmente perchè veniva maltrattata dalla madre.

A carico dell'accusato starebbe la circostanza affermata dal testimonio Paolo Pogatschnigg, il quale dice di avere, su richiesta del Sauer, consegnato alla ragazza l'importo di cor. 30, che le servì per il secondo viaggio a Vienna; ma, in mancanza d'altre prove dell'accordo fra il Sauer e la ragazza e di tutti gli altri elementi costitutivi del reato di ratto, la Corte pronunciò sentenza d'assoluzione.

Il P. M. presentò querela di nullità.

L'infedeltà del cuoco

Oscarre Willmann fu Ferdinando, di anni 24, da Freiwalden, cuoco alle dipendenze della baronessa Morpurgo, sulla fine dell'anno scorso e nel gennaio di quest'anno, mentre fingeva di saldare il prezzo delle vivande che qua e là quotidianamente andava ritirando, intascava il danaro ricevuto e faceva debiti. Riuscì così ad appropriarsi della somma complessiva di cor. 300.74: ma un brutto giorno i fornitori si fecero vivi, il giochetto fu scoperto ed egli si trovò nelle carceri dei Gesuiti a sospirare i proibiti odori delle casseruole.

Iermattina egli dovette comparire innanzi ai giudici per rispondere del crimine d'infedeltà. Confesso, fu condannato a 2 mesi di carcere.

Furto fra compagni.

Il minatore Pietro Deascentis fu Luigi, d'anni 43, da Sant'Angelo degli Abruzzi, nel pomeriggio del 16 gennaio scorso, mentre trovavasi nell'osteria «Alle rose» in compagnia di alcuni compaesani, minatori come lui, notò che uno di questi, Emilio Janucci, aveva il portamonete ben fornito e fu preso dalla tentazione d'impadronirsene. Riuscì a introdurgli cautamente la mano nella tasca e a impadronirsi del «morto», ma subito i compagni del Janucci, Agostino Pasqua e Sabbadino Fattore, se ne accorsero e, dopo averlo costretto a restituire il portamonete rubato, lo fecero arrestare.

Ieri egli fu condannato a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

*

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenski; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Petronio. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Pangrazi; difensore il dott. Paolina.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. L'uccisione del procuratore del Senato di Helgsinfors. Le tragedie dello spionaggio russo a Parigi. Tolstoi in famiglia. Un colpo di mano di Combes? La separazione è imminente. Le visite (Paola Lombroso).

Notiziario. L'inchiesta sul siero anticancrenoso Doyen. Ladro preso a revolverate da una donna. Uccisa per aver difeso il figlio.

Cronaca giudiziaria. Non è permesso di camminare sulla testa! Uxoricida graziato.

Mondo affari. Finanze e borse d'Italia.

Teatro Arti e Lettere. Dalle memorie di un mercante di quadri. Una lettera di Mascagni.

Sport. Le corse internazionali a Nizza.

Ultima Ora. La nobiltà di Pietroburgo per la costituzione. Massimo Gorki rimesso in libertà? I granduchi russi vogliono la pace? Voci del ritiro di Goluchowski.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Helios» il 29 p. p. da Trieste e la linea A della Tessaglia, «Galizia» il 30 da Trieste (celere), «Carinthia» il 31 dalla linea A della Soria Caramania, «Euterpe» dal Mar Nero, «Tirolo» il 1. corr. da Odessa, «Medea» il 2 da Batum, «Jupiter» da Trieste in linea greco-orientale, «Salzburg» dalla linea B della Soria Caramania, «Tebe» il 3 da Trieste e la Tessaglia linea B, «Bar. Call» il 6 da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Helios» il 29 p. p. per la Tessaglia accelerato e Trieste, «Galizia» il 1. corr. per Burgas, Varna, Costanza e Odessa. «Carinthia» per la linea A della Soria Caramania e Trieste, «Euterpe» per la linea greco-Orientale e Trieste, «Tirolo» il 4 per Trieste in linea celere, «Medea» per la linea B. della Tessaglia e Trieste, «Jupiter» per Batum, «Tebe» il 6 per la linea greco-orientale e Trieste, «Salzburg» ieri 7 per la linea B della Soria Caramania.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloydiano «M. Teresa» da Alessandria e Brindisi con 6 pass.; i pir. a. u. «Erny» dal Messico scali e Algeri, «Dubrovnik» da Metcovich e scali con 80 pass.; il pir. germ. «Bagdad» da Amburgo e Bona; il pir. ingl. «Algerian» da Liverpool e Venezia; il pir. ital. «Agrumaria» da Catania; e lo scooner ellen. «Prodamo» da Spalato.

— Partirono: il pir. lloyd. «Danubio» per Spizza; i pir. a. u. «Ellenia» per Akyab, «Kalman-Kiraly» per Glasgow, «Lederer Sandor» per Valenza, e «Biokovo» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Contessa Adelma» da Palermo arrivò il 4 a Nuova Orleans, «Franconia» arrivò il 6 a Tampa da Trieste, «Nereo» partì ieri da Porto Said per Rotterdam, «B. Fejervary» arrivò il 5 a Genova, «Anna Goich» partì il 4 da Gravosa per Alessandria, «Baross» partì il 5 da Lisbona per Rouen, «Indeficenter» arrivò il 5 a Glasgow.

Avviso ai naviganti.

Il comando dell'i. r. nave «Leopard», ormeggiata alla boa dinanzi al cantiere S. Marco, porta a conoscenza dei naviganti nel golfo di Trieste che nel giorno 6 corrente, e successivi, da bordo di detta nave saranno fatti degli esercizi di tiro a polvere, tanto con cannoni che con fucili, e che più tardi verranno pure eseguiti degli altri esperimenti di tiro con cannoni in alto mare. Il servizio di sorveglianza per la sicurezza dei naviganti sarà assunto dall'equipaggio della nave stessa.

Sinistri marittimi.

Al piroscafo fiumano «Borneo», che entrando in dock a Cardiff, urtò contro la banchina, si dovranno cambiare sedici lamiere, l'asta di prua, e si dovranno effettuare altre riparazioni relative al cozzo subito.

8 Febbraio

Da GORIZIA.

— Gabinetto di lettura.

Per sabato sera 11 corr. si annunzia al nostro Gabinetto di lettura una conferenza, «Attrazione spontanea», che sarà tenuta dal nostro comprovinciale signor Carlo Lonzar. Dopo la conferenza si danzerà.

— Banconote false.

Quest'autorità di finanza mette in guardia contro l'introduzione in città di banconote false da cor. 20, che sarebbero provenienti dalla Carniola, Stiria inferiore e Croazia.

— L'influenza

qui non vuol smettere, ed anzi, mentre prima era benigna e di facile guarigione, ora si manifesta in forma maligna.

Da GRADISCA.

— Lega Nazionale.

Per domenica 12 corr. è convocato nella sala municipale il gruppo locale della Lega Nazionale.

* A quanto ci consta circola in città una lista per dare nella corrente stagione di carnovale un grande ballo a profitto della Lega Nazionale.

— Consorzio del Ponte sul Torre.

Oggi si è raccolta la Giunta del Consorzio per il Ponte sul Torre, con l'intervento dell'on. Antonelli. Dopo preso atto del dispaccio luogotenenziale concernente le sovvenzioni assicurate al Consorzio, di cui vi diedi notizia, la Giunta deliberò di convocare i consortisti e di proporre la contrazione d'un prestito presso un pubblico istituto per coprire il deficit.

Da DUINO.

— Uccisione.

Ieri sera alle 7 e un quarto, sull'angolo di questa piazza si azzuffarono, per ragioni ancora ignote, alcuni terrazzani di qui. Fra di essi vi erano tali Giovanni Leghissa detto Samplich, agricoltore, di 30 anni, il fratello di lui Antonio, d'anni 16, Giovanni Arzon, sarto, d'anni 22, e Giacomo Podgornik, fornaio, d'anni 20. Ad un tratto il Giovanni Leghissa si staccò dal gruppo gridando: «Mamma mia, son morto!» Difatti, percorsi una cinquantina di metri stramazzò al suolo per non più rialzarsi. Aveva riportato una orribile ferita al basso ventre dalla quale uscivano gli intestini.

Anche il fratello di lui Antonio rimase ferito piuttosto gravemente di coltello sopra un ginocchio. L'Arzon riportò tre ferite alla schiena, una delle quali giudicata grave. La madre di lui intromessasi nella zuffa fu pure ferita leggermente ad una mano. Appena il povero Leghissa stramazzò al suolo, edotto del fatto il sig. Negrini, amministratore del Castello, fece attaccare un cavallo ordinando al servo di correre a Monfalcone in cerca di un medico. Prima che fosse trascorsa un'ora comparve il dott. Lucchi al quale non rimase però che di constatare la morte del Leghissa avvenuta in seguito ad emorragia interna. Il medico visitò pure gli altri feriti ed ordinò il trasporto allo Spedale di Gorizia dell'Arzon che nel frattempo era stato arrestato dalla gendarmeria. Anche il Podgornik fu arrestato.

L'ucciso lascia la moglie di 19 anni ed un lattante.

La popolazione è vivamente impressionata perchè nessuno ricorda un simile fatto, rarissimi essendo qui i casi di zuffe e ciò per essere questi abitanti d'indole assai mite.

Da VOLOSCA.

— Il luogotenente in visita (per tel.).

Ieri il Luogotenente principe Hohenlohe visitò Abbazia, tutti gli stabilimenti della commissione di cura e della Società dei vagoni-letto. Oggi si recò a Laurana, dove ricevette la deputazione comunale, il clero ed il corpo insegnante, visitando quindi gli stabilimenti e i giardini della Società Quarnero. Il Luogotenente è ripartito stasera per Trieste.

Da PARENZO.

— Giornata disgraziata.

I due bimbi Antonio Moratto di Luigi, di anni 3 e Ferruccio Parladori di Riccardo, di anni 3 e mezzo, lasciati per un momento senza sorveglianza, scapparono alla riva dirimpetto alla Sanità, e caddero in mare! Per fortuna fu pronto ad accorrere l'agricoltore Giovanni Gasparini, che, vestito com'era, si gettò in mare e potè salvare i due bambini, uno dei quali, e cioè il primo, dava segni di asfissia. Per farlo rinvenire qualcuno ebbe l'infelice idea di capovolgerlo tanto che per poco, scappato da un pericolo, restava vittima di un falso pregiudizio purtroppo non ancora del tutto svanito.

Pure sulla riva pochi minuti prima fu ferito piuttosto gravemente al parietale destro il ragazzo M. B., che dovette ricorrere al medico. La causa del ferimento fu puramente accidentale; giocando col suo compagno G. Z., che teneva un temperino aperto in mano, i due ragazzi caddero ed il caso volle che il B. battesse la testa propriamente sulla mano dello Z. Neanche ben finito di curare il ferito B. il medico dovette prestare assistenza al bimbo Giordano Gaspardi, che giocando con un cane, fu da questo addentato gravemente alla coscia sinistra.

— Elargizioni.

I soci della «Cantina sociale parentina» per onorare la memoria della compianta signora Angela Libutti, moglie all'egregio loro direttore tecnico sig. Donato Libutti, elargirono al gruppo locale della Lega Nazionale cor. 75, ed al fondo intangibile di questa Pia Casa di ricovero altre 75 corone.

Da ZARA.

— Il ballo

della Società degli studenti italiani della Dalmazia riuscì brillantissimo. Ammirate numerose ed eleganti mascherine. Le quadriglie con musica patriottico-popolare riuscitissime. L'incasso ascende a 1000 corone e nuove oblazioni si attendono.

Da FIUME.

— Le dimissioni del governatore. I giornali di Budapest annunziano che il barone Roszner ha rassegnato le dimissioni da governatore di Fiume, ma che il conte Tisza non accolse le dimissioni del barone Roszner attendendo lo scioglimento della crisi politica generale ungherese. Si crede però che il barone Roszner non possa rimanere a lungo al suo posto per il fatto stesso ch'egli si oppose alla candidatura a deputato del prof. Riccardo Zanella, portato dal partito autonomista, ciò che gli alienò moltissimo le simpatie della cittadinanza fiumana.

Si fanno già i nomi dei probabili successori del Roszner, fra i quali quelli del conte Hadik e del conte Teodoro Batthyany.

— L'estradizione del cassiere Bertoli. Le autorità locali hanno chiesto formalmente l'estradizione al Governo inglese di Carlo Bertoli, il cassiere della locale Banca commerciale. Il Bertoli nei vari interrogatori nega risolutamente di aver defraudato la Banca dell'importo di 300 mila corone affermando ch'egli al massimo s'impossessò di 10.000 corone. I direttori della Banca sono ora scoraggiati. Essi credevano che con l'arresto del Bertoli la Banca avrebbe ricuperato buona parte della somma defraudata e perciò fece di tutto, spendendo, a quanto si dice, 50.000 corone per scoprire il luogo ove il Bertoli si trovava. Il bello si è che l'Inghilterra si rifiuterebbe di estradare il Bertoli alle autorità ungheresi, essendo invece disposta di consegnarlo al Tribunale di Trieste, luogo di pertinenza del Bertoli, essendo egli suddito austriaco. D'altra parte però si assicura che il Bertoli arriverà qui fra una quindicina di giorni a bordo d'un piroscafo dell'«Adria», scortato da poliziotti inglesi. Fu constatato ufficialmente che il Bertoli all'atto dell'arresto non aveva indosso che circa 6000 corone.

— Grande ballo di beneficenza. Sabato prossimo al teatro Comunale si darà una festa di ballo a beneficio del fondo vedove ed orfani della nostra Società d'impiegati commerciali e privati.

— Spettacolo d'opera. L'impresa R. Sforza ha pubblicato il cartellone per la prossima grande stagione d'opera che si darà al teatro Comunale principiando dalla metà di marzo. Si daranno tre opere: «Germania», «Tosca» e «Rigoletto». Il personale artistico sarà il seguente: Lucia Crestani e Giuseppina Piccoletti, soprani; Giuseppe Acerbi, Bindo Gasperini e Giuseppe Montignani, tenori; Pasquale Amato e Aurelio Viale, baritoni; Abele Carnevali, basso; Maestro concertatore Giuseppe Sturani.

Falso accrescitivo.

Spirito nobilissimo
M'onorò Dante in suoi versi sereni.
Ma vedi, o mia disgrazia!
Volli ancor crescere
Ed ora di continuo
Non posso fare che guardare i treni.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALTO. LAMPANA. ALLAMPANATO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 3400 al 6% a peso d'uno stabile in città; cor. 77.000 al $4^{3}/_{8}\%$ a peso d'uno stabile in Cologna - città; cor. 160.000 al $4^{3}/_{16}\%$ a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 675.—, Staatsbahn 652.50, Alpine 520.—, Lotti turchi 133.25. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 212.90 (213.10), Disconto 192.60 (192.50), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.10 (100.10), Rendita —.— (104.62), Meridionali —.— (768.50), Mediterranee —.— (451.—). — Parigi apertura dell'Italiana 104.40 poi sino 104.40. Chiusa francese 99.52 (99.60), Italiana 104.40 (104.40), Spagnuola 91.77 (91.76) Banche Ottomane 597.— (596.—) Rio Tinto 1579 (1557) Lotti turchi 130.25 (130.25).

Qui notasi Rendita Italiana 103.50 a 104.—, Azioni Credit 674.— a 676.—.

Listino. Napol. da 19.10 a 19.13, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 3.99 a 24.04, Londra 240.25 a 240.80, Francia 95.50 a 95.75, Italia 95.50 a 95 70, Banconote italiane 95.50 a 95.70, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.15 a 100.50, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.10 a 98.40, Credit 675.— a 677.—, Italiana 103.50 a 104.—, Staatsbahn 652.— a 654.—, Lombarde 89.— a 90.50, Lotti turchi 132.50 a 134.50.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 99.52, Rendita ital. 5% 104.40, Rendita Spagnuola esterna 91.77, Azioni Banca ottomana 597.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austr. 697.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 89.57, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 101.60, Rend. ungh. in oro 4% 100.05, Länderbank 504.—, Lotti Turchi 130.25, Banca di Parigi 12.95, Azioni Meridionali ital. 759.—, Rio Tinto 1579.

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolid. $88^{11}/_{16}$, Lombardi $3^{1}/_{2}$, Argento $28^{1}/_{4}$, Rend. Spagnuola $91^{1}/_{4}$, Italiana $103^{7}/_{8}$, Cambio su Vienna 24.26, Sconto di piazza $2^{1}/_{2}$, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.80, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 7. (Chiusa). Santos good average per marzo 39.25, per maggio 39.75, per settembre 40.75, per dicembre 41.25.

Amburgo 7. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. calmo

Havre 7. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.25, per dicem. 48.—.

Nuova York 7. Apertura Rio per consegne future. sost.o, 5 in rialzo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 7. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 11.000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio $4^{01}/_{100}$, Febbraio-Marzo $4^{01}/_{100}$, Marzo-Aprile $4^{07}/_{100}$, Aprile-Maggio $4^{10}/_{100}$, Maggio-Giugno $4^{13}/_{100}$, Giugno-Luglio $4^{16}/_{100}$, Luglio-Agosto $4^{17}/_{100}$, Agosto-Settembre $4^{18}/_{100}$, Settembre-Ottobre $4^{20}/_{100}$, Ottobre-Novembre $4^{21}/_{100}$.

Petrolio. *Anversa* 7. Loco 18.50. calmo

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 45.75, per marzo 46.25, maggio-agosto 46.75, settembre-dicembre 46.75 calmo

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 15.90, per marzo 16.—, marzo-giugno 16.50, maggio-agosto 16.—, calma

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 23.30, per marzo 23.65, per marzo-giugno 23.90, maggio-agosto 23.95. fiacco

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.20, per marzo 30.45, marzo-giugno 30.65, maggio-agosto 30.40. fiacca

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 46.75, per marzo 45.25, maggio-agosto 43.75, settembre-dicembre 39.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio 88° uso nuovo 39.25-39.50 calmo, bianco per mese corr. $43^{1}/_{4}$, per marzo-giugno $43^{3}/_{4}$, fiacco, per maggio-agosto $44^{1}/_{2}$, ottobre-genn. $44^{3}/_{4}$. Raffinato 76.50 a 77.—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 Febbraio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Napried	9	Caricazione
1	Bagdad	9	Scaricazione
1 a	Dorotea	8	»
3	Vindobona	8	»
6	Cleopatra	9	Caricazione
9			
12 a	Venus	7	Caricazione
12 b	Agrumaria	11	Scaricazione
13 a	Erny	10	»
13 b	Algerian	9	»
14	Pocasset	9	»
17	Lucano	8	Caricazione
21	Led. Sandor	7	»
22	Avvenire	8	Scaricazione
24	Thraky	10	Caricazione
Molo I	Prazattus	8	Scaricazione
» II	Maria B.	8	»
	Bitinia		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

COMUNICATI*)

Avviso di concorso.

E' vacante presso la vigilanza medica della società «Igea» un posto di medico d'ispezione coll'annuo emolumento di corone 1000. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla presidenza, via S. Maria Maggiore N. 1, dalle 9—10 ant.. Il concorso resta aperto a tutto 24 febbraio a. c.

Trieste 6 febbraio 1905.

LA DIREZIONE.

AVVISO.

Si porta a pubblica notizia che questo Consiglio comunale nella sua tornata del 26 Maggio 1904, nello intendimento di favorire lo sviluppo edilizio della città trovava di passare all'acquisto in amena posizione di un'area di m. q. 44640 divisa in 46 appezzamenti dell'estensione da m. 490 a m. 1462 adatti per costruzione di case d'abitazione, villini ecc. ecc.

Gli eventuali acquirenti potranno produrre le loro domande allo scrivente entro il 13 Febbraio corr.

Il piano di parcellamento, i prezzi, le condizioni e norme di fabbrica sono ostensibili nelle solite ore d'ufficio in questa cancelleria municipale.

MUNICIPIO DI MONFALCONE

li 4 Febbraio 1905.

Il Podestà **Valentinis.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

✝

LUIGIA SECCO
nata ZANUTTI

spirò questa notte dopo lunga e penosa malattia sopportata con grande rassegnazione.

I desolati sottoscritti in unione agli altri congiunti, dànno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo addì 8 corr. alle 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 3 di via Chiozza.

Trieste, 7 Febbraio 1905.

Luigi, marito
Ermanno, cap. al Lloyd a. (assente), **Cesira, Ausonia** mar. **Cadorini, Vittorio** e **Pia** figli

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

✝

EDVIGE ved. KNY

d'anni 64, spirò oggi dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate.

I dolenti figli **Luigia** mar. **Oswald, Eleonora, Rodolfo** e **Teodoro,** il genero **Giulio Oswald** i. r. cassiere sup. di Finanza e la nuora **Vittoria** nata **de Marchesetti** dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 8 corr. alle 2½ pom. dalla via Madonna del mare N. 7.

Trieste, li 7 Febbraio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

✝

Diana ved. Bradaschia
nata ZANIER

spirò improvvisamente ieri a sera.

Gli addolorati congiunti partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al camposanto Mercoledì 8 corr. alle ore 3¾ pom., partendo dalla cappella del civico ospitale.

Trieste, li 7 Febbraio 1905.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI per lavoro a ore giovane, anche signorina, perfetta conoscenza italiano, tedesco, stenografo, preferibilmente pratico mimeografo. Offerte «Silapat» Piccolo. 6951

SI cerca un ragazzo esperto riparazione orologi grandi. Negozio Zerkowitz, Corso 15. 6170

CERCASI domestica che sappia bene cucinare, per piccola, distinta famiglia. Presentarsi con buoni attestati via Geppa 2, porta 14. 6246

CERCASI garzona sarta da uomo. Piazza piccola 4. 1255

CERCO brava cuoca stabile. Via Caserma N. 4, primo. 1102

CERCASI balia giovane, sana, di cuore, che prendesse creatura in casa. Indirizzo Piccolo. 1354

CERCATO praticante buona famiglia, bella calligrafia, conoscenza tedesco. Indirizzo Piccolo. 9849

CERCASI ragazzo sedicenne di buona famiglia quale fattorino. Indirizzo Piccolo. 9848

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via S.ta Lucia 2, Schenk. 1359

CERCASI brava ragazza prestaservizi, pratica tutti lavori domestici, possibilmente abbia genitori. Via Chiozza 25, porta 4. 1365

CERCASI brava e pulita domestica tedesca, che sappia bene cucinare, per piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1371

CERCASI prontamente donna servizio per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 1373

CERCASI impiegato con conoscenza delle lingue greca ed italiana. Offerte sub «Negoziante» al Piccolo. 6277

CERCASI domestica tedesca, buoni attestati. Via Ponterosso 9, III, destra. 6278

CERCANSI garzona sarta e una brava lavorante gilettante. Via Pozzo bianco 12, I piano. 6281

CERCASI domestica sappia cucinare, buoni attestati. Geppa 4, porta 7. 6289

CERCASI brava domestica, che sappia cucinare, paga cor. 20 mensili. Presentarsi con buoni attestati via S. S. Martiri 23, II piano. 6290

CERCASI prontamente mezzo lavorante orefice per primario negozio. Indirizzo al Piccolo. 1267

CERCASI prontamente abile riscuotitore con cauzione. Leone Doreghini, Barriera vecchia 21, I piano. 1271

CERCASI bambinaia italiana o tedesca, paga mensile cor. 16-24. Barcola, Villa Borsari. 1282

CERCASI donna di servizio per tutta la giornata. Via Riborgo 35, II piano, destra. 6254

CERCO cameriera restaurant, venditrice pasticceria, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti, Stadion 3, primo. 1378

CERCASI prontamente servetta per piccola famiglia. Foscolo 44, pianoterra. 6295

CERCASI donna prestaservizi. Gaspara Stampa 8, IV piano. 6597

CERCASI cameriera tedesca. Inutile presentarsi senza buonissimi attestati, buone referenze. Piazza S. Giovanni 2, I piano. 6298

CERCO donna per pulire perfettamente stanze, stirare liscio. Via Ghega 8, II. 6301

CERCANSI garzone gilettanti con paga, Maiolica 13, II piano. 6305

CERCASI prontamente giovane mezzo lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 1351

CERCASI prestaservizi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 1352

CERCASI prontamente brava stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 1383

CERCASI prontamente brava prestaservizi, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1385

CERCASI per alcune ore al giorno signorina tedesca per sorvegliare bambino di anni. Indirizzo al Piccolo. 1398

CERCASI brava lavorante calzoni fini. Indirizzo al Piccolo. 1399

CERCASI prontamente mezzo lavorante calzolaio. Piazza S. Francesco N. 1. 6314

CERCASI per alcune ore del dopopranzo signorina o ragazza fidata, preferibilmente tedesca, per condurre a passeggio piccolo bambino. Indirizzo al Piccolo. 1355

CERCASI capace lavorante gioielliere. Corso 15, II piano. 1418

CHI cerca impiego commerciale Trieste o fuori, rivolgasi autorizzato ufficio «Voluntas», soltanto via S. Antonio 1. 1395

CERCASI brava, forte domestica, tutti lavori. Indirizzo Piccolo. 1330

CERCASI donna servizio. Coroneo 5, osteria. 1313

CERCASI prestaservizi per tre ore della mattina. Indirizzo al Piccolo. 1310

CERCASI garzona sarta donna. Via Giacinto Gallina N. 2, primo. 1298

CERCANSI brava lavorante sarta uomo, anche gilettante, e garzona intelligente, tutte due di buona condotta e volontà, lavoro sicuro e buona paga. Indirizzo al Piccolo. 1309

CERCA occupazione maestro muratore autorizzato. Indirizzo al Piccolo. 1286

CERCASI ragazzo anni 14, con paga. Fabbrica mobili via Nuova 22. 1306

CERCASI cuoca provvisoria o stabile, corone 24-28 mensili. Indirizzo al Piccolo. 1303

CERCASI prestaservizi alcune ore al giorno. S. Nicolò 13, II. 9853

CERCASI prestaservizi dalle 8 ant. alle 6. Malcanton 12, terzo. 9855

CERCASI prontamente garzona calzolaia. Indirizzo Piccolo. 1337

CAMERIERA cerca posto, buoni attestati. Giovanni Boccaccio 1, I piano. 6270

BRAVISSIMA sarta offresi. Indirizzo al Piccolo. 1305

BIRRA DEPOSITARI, offresi bravo piazzista bottiglie, fusti, anche lavoro magazzino. Offerte «Birra» Piccolo. 1268

BALIA cerca bambino o bambina per allattare. Indirizzo al Piccolo. 1327

BALIA friulana sana, latte fresco, offresi fior. venticinque mensili. Indirizzo Piccolo. 1240

IMPIEGATO libero dalle 4 pom., cerca occupazione corrispondente tedesco, slavo, tenitore libri. Offerte «Stiria» Piccolo. 1156

CAMERIERA per ambulatorio medico e servitore privato prontamente cerco e offro donne di chiavi, econome. Agenzia via Economo 10. 1338

GIOVANE DISTINTISSIMO vasta coltura letteraria commerciale, conosce italiano, francese, tedesco, praticissimo trattazione affari, provetto contabile, corrispondente, viaggiato Germania, Francia, Africa, Oriente, ottimi certificati, cerca pronta, decorosa occupazione, mitissime pretese. Offerte sub «T. M.» Piccolo. 1292

RAGAZZA onesta attivissima, con bella calligrafia, pratica telefono, desidera occuparsi in magazzino od altro. Indirizzo al Piccolo. 1266

RAGAZZA aspetto simpatico, laboriosa, parla italiano, tedesco, croato, cerca posto venditrice anche appalto, eventualmente piccola pratica. Offerte sub «Fidata» Piccolo. 1304

PRESTASERVIZI con buone referenze, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1279

PISTORIA Rivo, via Donato Bramante, cerca ragazzo robusto, con paga. 6264

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, corone 14, piccola famiglia. Vincenzo Bellini 13, scala seconda, mezzanino, sinistra. 1294

STIRATRICE offresi a giornata. Giovanni Boccaccio 1, I piano. 6269

SARTA cerca mezza lavorante, garzona, lavorante ricamatrice. Via Nuova 29, II, destra. 6272

SARTA per due giorni fissi settimana, mitissimo prezzo, cercasi; presentarsi mattina. Via Poste 3, porta 7. 6273

SIGNORINA che conosce italiano, tedesco e serbo-croato, bella calligrafia, pratica, offresi scrittoio o cassiera. «Signorina» Piccolo. 6292

PRIMARIA **fabbrica di cacao e cioccolata cerca abile viaggiatore già introdotto in Istria, Dalmazia, Bosnia. Offerte sub «Cacao» Piccolo.** 1293

RAGAZZA cercasi per leggeri lavori domestici e custodire bambino. Fontanone 20, primo. 6294

MEZZO lavorante e apprendista pasticcieri, trovano pronta occupazione. Pasticceria Giovanni Viezzi. 1334

GOVERNANTE cercasi. Offerte con referenze sub «Brava massaia» al Piccolo. 6315

OFFRESI brava sarta, confeziona qualunque toilette da signora e bambini avendo appena lasciato primario lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 1387

PRATICANTE cerca prontamente casa commerciale. Indirizzo al Piccolo. 1377

PRATICANTE bella calligrafia, conoscenza sloveno, cercasi per scrittoio. Offerte sub «100» al Piccolo verso scontrino. 6302

PRIMARIA ditta caffè cerca praticante, conoscenza tedesco. Offerte «9874» Piccolo. 6311

DITTA primaria cerca, per la corrispondenza italiana e tedesca, signorina che abbia già fatto pratica in qualche scrittoio e conosca possibilmente la stenografia. Offerte sub «Corrispondenza» al Piccolo. 1400

SIGNORINA tedesca che parla italiano cerca posto per direttrice di casa presso distinta famiglia. Offerte sub «Tedesca» fermo posta Tergesteo. 9846

SIGNORINA offresi per leggere giornali e libri italiani, tedeschi a vecchia signora. Gentili offerte sub «C. D.» Piccolo. 6313

PARRUCCHIERA offresi occasione ballo, fuori e in casa. Madonnina 34. 1411

VEDOVA giovane, bella presenza, educata, cerca posto dirigere casa. Scrivere «Affettuosa» Piccolo. 6319

DISTINTA signorina toscana, venticinquenne, diplomata, molto abile anche nel lavoro, disposta a viaggiare, collocherebbesi come istitutrice o damigella di compagnia. Indirizzo al Piccolo. 1407

CASA signorile cerca prontamente bambinaia mezza età, friulana, bell'aspetto. Indirizzo al Piccolo. 1376

CAMERIERA abile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1380

GIOVANE negoziante tedesco, qui, con bella calligrafia, con ottimi attestati e referenze, desidera cambiar posto qui. Gentili offerte sotto «K. 24» al Piccolo. 1257

TAGLIATORE pratico di macchina carta zigarette trova pronto impiego. Offerte sub «Tagliatore» al Piccolo. 1250

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, cerca posto venditrice in negozio. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 1289

PRATICANTE **che conosca l'italiano ed il tedesco, viene cercato prontamente da ditta primaria. Offerte sub «Praticante» fermo in posta.** 9847

OFFRESI bonne italiana ventiduenne, per bambini grandicelli. Offerte «Grandicelli» Piccolo. 6253

OFFRESI giovanetto praticissimo banco negozio commestibili deposito olio, panetteria, per impiego stabile; conoscenza italiano, tedesco, slavo. Caffè Goldoni, Petronio. 1408

ISTRUZIONE

4 fiorini conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, conteggio commerciale, tenitura libri. Cernè, Cassa risparmio 2. 9852

CERCO studente VI, VII reale tedesca per istruire scolaro I, II reale tedesca. Offerte con referenze «Reale» Piccolo. 6303

CERCASI maestra o maestro di italiano. Offerte con prezzo «Carl» al Piccolo. 1413

MAESTRA impartisce lezioni mandolino in brevissimo tempo, fior. 4. Indirizzo Piccolo. 1353

SIGNORINA tedesca offresi per istruire nelle materie scolastiche e per condurre passeggio bambini o ragazze. Offerte «Vertrauen» Piccolo. 6261

SCUOLA moderna di taglio, fior. 3 mensili. Canova 13, porta 1. 1336

SIGNORINA conoscenza lingue, istruirebbe, condurrebbe passeggio bambini grandicelli. Offerte «Amoureuse» Piccolo. 1114

FRANÇAISE donne leçons d'instruction, conversation; prix modéré. Adresse au Piccolo. 1369

CORRIPETIZIONI **tutte materie Ginnasi-Reali inferiori, scuole popolari italiano-tedesche. Per adulti conversazione, grammatica, corrispondenza (italiano-tedesca), calligrafia. Gmeinböck, Orologio 4.** 6217

DISTINTA signorina impartisce lezioni, conversazione francese riunite, anche a domicilio. Molin grande 30, piano I. 6288

PARISIENNE donne leçons conversation, litterature, commerce. Ecrire Piccolo «Distinguée. 1312

MAESTRA diplomata dà lezioni tedeschi, prepara esami. Offerte «Stiria» Piccolo. 1157

BAMBINI! Mercoledì-Sabato ore 5 istruzione danza, iscrizioni giornalmente. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1001

TEDESCO lezioni impartisce signorina tedesca. Offerte «Mina» al Piccolo. 1345

AFFITTANZE

SIGNORA pensionata cerca presso distinta famiglia in via Stadion, Acquedotto inferiore od adiacenze, camera vuota con costo. Offerte sub «Signora pensionata» al Piccolo. 6215

STUDENTE ginnasio, cerca alloggio e vitto presso distinta famiglia, preferibilmente rione S. Antonio vecchio. Offerte a Pigatti, via Nuova 35, II. 1111

VILLINO bella posizione cercasi prontamente; mediatori esclusi. Offerte «Favorevole» Piccolo. 1291

SIGNORA sola cerca camera, cucina oppure stanza vuota, presso piccola famiglia, possibilmente via Caserma o adiacenze. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 1278

CERCASI camera vuota, comodo cucina, per lavoratorio, vie laterali Corso, Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 9850

CERCASI prontamente stanza vuota, comodo cucina, via Giulia, Acquedotto prolungato. Offerte sub «Texas» Piccolo. 1357

CERCASI prontamente quartiere in campagna, due stanze, camerino, cucina, orto. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 1409

SIGNORINA con bambina cerca stanza ammobiliata, possibilmente vista mare, con mezzo costo, presso signora sola o piccola famiglia. Scrivere «Quiete» Piccolo. 1404

SPOSI cercano quartiere camera e cucina. Offerte sub «Erno» al Piccolo. 6304

GIOVANE tedesco cerca immediatamente presso famiglia tedesca, una stanza ammobiliata, con costo, vicinanza Sanità. Offerte con prezzo «Salemaleikum» Piccolo. 1332

DUE distinti signori cercano due belle stanze, preferisconsi stanze con uso giardino o nella campagna. Offerte sub «Ariose» Piccolo. 1297

CERCASI per 24 agosto quartiere, primo piano, cinque stanze, corto andito. Offerte, nominando affitto compreso spese, sub «A. M.» al Piccolo. 6256

DA affittare camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 1287

AFFITTASI **stanza elegantemente ammobiliata, per due persone, eventualmente con costo. Indirizzo al Piccolo.** 1270

DA affittare elegantissima stanza ammobiliata. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1384

AFFITTO stanza, una, due persone, ottimo costo. Via Ghega 8, II. 6301

AFFITTASI stanza ammobiliata due persone, volendo costo, fior. 22 mensili. Via Cologna 21, porta 16. 881

AFFITTASI prontamente quartierino due camere, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 1139

DA affittare una stanza interna, disobbligata, anche per uso ripostiglio; visitare nella mattina. Rivolgersi via Nuova 49, primo. 6234

AFFITTANSI in casa signorile due stanze soleggiate, II, prezzo mite. Rivolgersi al portiere via Cecilia 8. 1244

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 1165

AFFITTASI prontamente stanza grandiosa, elegantemente ammobiliata, primo, centro. Indirizzo Piccolo. 1339

AFFITTASI quartiere due camere, camerino, cucina, 24 febbraio, eventualmente prima. Scussa 3, primo. 1341

AFFITTASI bellissima stanza, gas, costo fino, fiorini 28. Piazza Leonardo da Vinci N. 3, I. 1342

AFFITTASI stanza ammobiliata, giovane o signorina occupati tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 1343

AFFITTASI stanza vuota, persona sola, fiorini 6. S. Caterina 4, V. 1348

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso sulle scale, presso famiglia signorile, quale unico subinquilino, eventualmente costo. Indirizzo al Piccolo. 1370

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, pensione, gas, piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 1379

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, pensione, gas, fior. 30; piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 1379

AFFITTASI camera vuota, davanti, soltanto donne, presso coniugi soli. Farneto 27, terzo. 6306

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Nicolò N. 18, IV piano. 6293

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo. Via Nuova 18, III, sinistra. 6296

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, latteria, pasticceria. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 6307

AFFITTASI stanza ammobiliata per due onesti operai. Largo di Riborgo 17. 1348

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, 7 fiorini. Sebastiano 1, primo. 1353

AFFITTASI quartiere due camere, due camerini, cucina. Scala Belvedere 4. 6312

AFFITTASI cameretta vuota, poggiolo. Via Madonna mare 15, I, 6. 6320

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Acquedotto 73, I piano. 1388

AFFITTEREI parte studio ammobiliato, composto due stanze, posizione centrica, gas, telefono, ingresso libero, preferibilmente commerciante solo. Indirizzo Piccolo. 1396

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, persona sola. Artisti 8, II. 6282

AFFITTANSI due stanze arredate, cucina. Via S. Caterina 1, I. 6291

AFFITTASI stanza ammobiliata a signora o signorina. Indirizzo al Piccolo. 1262

AFFITTANSI una o due camere ammobiliate o vuote, eventualmente comodo cucina. Via Traversale Bosco 3, II. 1263

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, due letti. Farneto 17, I, porta 7. 1265

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato, Via del Boschetto 28, I piano. 1269

AFFITTASI camerino ammobiliato, con costo, fior. 5 settimanali. Indirizzo Piccolo. 1300

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero. S. Spiridione 7, III. 1311

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Ireneo 6, mezzanino. 1317

AFFITTANSI bella stanza ammobiliata, sul davanti, e stanzino interno. Indirizzo al Piccolo. 1316

AFFITTANSI due bellissime stanze vuote, attigue, davanti, comodo cucina, prezzo mite. Belvedere 47, porta 11. 1322

AFFITTASI prezzo mite, stanza ammobiliata, soleggiata, Acquedotto, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1321

AFFITTASI per 24 febbraio stanza vuota. Corso 5, IV. 1323

CAMERA chiara, buon vitto, affittasi anche per due. Fontanone 16, III. 6284

QUARTIERI camera, e due camere, cucina, prontamente affittansi. Giannacopulo, liquoreria, Barriera 7. 1315

QUARTIERI camera, cucina; camera, camerino, cucina; due camere, cucina, da affittare per 24 agosto, massimo comfort, vicinanze via Sette Fontane, prezzi miti. Rivolgersi R. Michelli, via Sette Fontane 12, fondo materiali. 6265

PRONTAMENTE affittasi bellissimo quartiere. Acquedotto 51, III piano. 1295

STANZA con due letti, costo, affittasi. Massimo Azeglio 7, IV. 6276

UNA stanza, eventualmente attiguo salotto, elegantemente ammobiliati, affittansi. Fontanone 20, primo. 6294

QUEL signore che visitò stanza in via Giulia 39, è pregato ripassare. 6300

SUBAFFITTASI splendido quartierino due camere, camerino, cucina; vendesi tutta la roba. Indirizzo Piccolo. 1344

QUARTIERE composto di 2-3 stanze, cucina ecc., nei pressi del Passeggio di S. Andrea, cercasi. Offerte inviare al signor Ca on in Bistra presso Zagabria. 544

PRONTAMENTE affittasi splendido quartiere all'Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 1296

QUARTIERI affittansi pel 24 Maggio, 2 camere e 3 camere e accessori. Via Canova 22, casa nuova. 6912

QUARTIERE signorile, quattro stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Gaspara Stampa 8 (dietro Sant'Antonio vecchio). 6236

QUARTIERI due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Conti 24, angolo via Media, casa nuova. 6139

VILLEGGIATURA presso Sagrado 8 camere, accessori, giardino, affittasi per la prossima stagione. Rivolgersi amministratore De Mejo, via S. Nicolò 13. 6909

PRONTAMENTE affittasi quartiere. Largo Santorio Santorio N. 2, ex Tintore. 6107

CAMERA e cucina da affittare. Scorcola 41, via Commerciale prolungata. 1347

QUARTIERE affittasi, quattro camere, stanzino, cucina, soffitta, grande giardino vista mare, presso stabilimenti; gas in quartiere, eventualmente acqua; visitare dalle 11-3. Indirizzo al Piccolo. 1366

DUE stanze con costo, una con due letti, interna, per soli signori. S. Nicolò 13, II. 6318

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTASI fondo circa 400 metri, oppure casetta con orto, esclusi mediatori. Offerte indicando prezzo «Contanti» Piccolo. 1340

CICLISTA cerca biciclette usate. Offerte sub «Ciclista» Piccolo. 1299

CERCO di comperare appalto o decreto. Offerte sub «Appalto» Piccolo. 1273

VENDESI splendido domino raso-celeste, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1211

DA vendere macchina Singer a braccio. Via Vespucci N. 6, porta 26. 1264

DA vendere tornio per dilettanti meccanici, zittera, mandolino. Indirizzo al Piccolo. 1368

VENDONSI scrittoio massiccio 180 per 80, quattro cassetti, armadio. Via Poste 10, I, destra. 6274

VENDESI latteria bene avviata, causa partenza. Rivolgersi Thaller, Chiozza 11. 6275

VENDONSI due apparati fotografici 9 per 12 e uno 13 per 18. Economo 10, negozio. 6283

VENDONSI bellissime stanze matrimoniali, letti lucidi, divano, mobili cucina. Ireneo 4, falegname. 6286

VENDONSI Storia Cantù e altri libri. Indirizzo al Piccolo. 1280

VENDESI prontamente palazzina nuova, compreso mobilio, bellissima posizione, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 1274

VENDESI letto ferro completo per operaio. Indirizzo al Piccolo. 1277

VENDONSI due bluse seta, un vestito panno nero. Indirizzo al Piccolo. 1281

VENDESI negozio commestibili, frutta, erbaggi, ecc. Indirizzo Piccolo. 1284

VENDESI botteghino frutta-erbaggi, avviato da molti anni, con abitazione 130 affitto. Indirizzo Piccolo. 1307

VENDESI pianino nuovo, voce eccellente, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1324

VENDONSI splendido domino seta, nero, e cappello da passeggio, nuovo. Via Crociera 1, I, sinistra. 1325

VENDONSI utensili per botteghino erbaggi, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo 1326

VENDESI bellissimo negozio commestibili, posizione centrica, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 1199

VENDESI negozio pasta di Napoli. Indirizzo Piccolo. 919

VENDONSI cucina secession, mobili per anticamera. Falegname Cereria 2. 1333

VENDESI splendido cappello bebè, modello parigino, per maschera. Indirizzo Piccolo. 1335

VENDESI buonissimo mandolino lombardo fior. 12. S. Nicolò 19, barbiere. 1290

VENDESI domino nero, raso, cuffiotto. San Francesco 9, porta 14. 6310

VENDONSI orecchini «terrazzi». Indirizzo al Piccolo. 1361

VENDONSI credenza, tavolo, bellissima lampada camera pranzo. Indirizzo Piccolo. 1362

VENDESI bilancia, prezzo mitissimo. Galileo Galilei 1-7. 1364

VENDO botteghino bene avviato, causa partenza. Via S. Francesco 47, I. 6308

VENDESI bicicletta Dombau fior. 70. Via Petronio 1, porta 15. 1358

VENDESI deposito, spaccio vini, prezzo occasione, franco affitto da Agosto in poi. Indirizzo Piccolo. 1356

VENDONSI causa partenza letto completo, chiffonnier, armadio. Barriera vecchia 19, quarto, sinistra. 1394

VENDONSI letto di una piazza e mezza con susta, vetrina. Arcata 13. 1394

VENDO o noleggio domino giallo, maschera. Costume elegante. Via S. Nicolò 5, porta 4. 1392

VENDESI tornio Egalisier, forte trasmissione con puleggie e banchetto con morsa. Indirizzo al Piccolo. 1389

VENDONSI armadione grande per magazzino e banchi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1389

BICICLETTA vendesi oggi ore quattro, incanto. Stabilimento Dussich. Farneto 3. 6285

CAUSA partenza vendesi tutta la roba di casa e subaffittasi splendido quartierino. Indirizzo Piccolo. 1344

OCCASIONE vendonsi due vestiti nuovi, diverse bluse seta, buonissimo prezzo. Via Piccolomini 9, V. 1301

RARISSIMA occasione. Causa partenza vendesi, per poco prezzo, negozio avviatissimo centrica posizione, lavoro facile e lucroso garantito, adatto anche signora. Offerte «Lucroso affare» Piccolo. 1261

CASA da vendere, splendida posizione, corone 16.000, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1318

CUCINA economica da vendere causa partenza. Malcanton 4, portinaio. 1319

PREZZO RIDOTTO!! Astice (Hummer) scatola 55 soldi, presso Marco Rubinich, Passo S. Giovanni. 6262

PIANINO quasi nuovo, corde incrociate, vendesi. Campanile 13, III 1393

PRONTAMENTE vendonsi diversi mobili moderni di camera da letto e camera da pranzo. Indirizzo Piccolo. 1415

SPARHERD grande, tutto in ferro, uso restaurant, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1285

MOBILI stanza pranzo, stile tedesco, con cortinaggi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1090

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende diverse stanze letto, pranzo, con garanzia. Cecilia 14. 1061

CAFFE' posizione centrica, locale vecchio, vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1192

PAPPAGALLO bellissimo che parla, vendesi. Corso 47, II piano, sinistra. 6189

VIOLINO buonissimo vendesi. Sette fontane 32, II, porta 5. 6009

SALDO **prezzo pagherebbesi stabile nuovo, forte rendita, trascrizione 2½%, posizione avvenire. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate sub «Spes» Piccolo.** 1275

BRILLANTI. Splendido anello solitario, orecchini, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1381

OPICINA, nella posizione centrale, vendonsi 400 klafter di terreno, a fior. 6; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1346

DOGHERELLE faggio bollito, buon prezzo. Menasse, via Torre bianca 22, telefono 927. 1401

CARRO a 1 cavallo e carretto a mano a 2 ruote cercansi. Offerte a Cimadori e C.o, Ghega 1. 1382

CEDONSI in seconda lettura: Neue Freie Presse, Illustrazione Inglese, La Patria del Friuli, Pasquino, Gazzetta di Venezia, Triester Zeitung, Triester Tagblatt. Caffè Piazza Giuseppina. 6179

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO sabato sera fermaglio d'oro con fotografia d'uomo, dalla via Madonnina-Teatro Goldoni. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 1329

SMARRITO cerchio oro orologio, trattoria Aurora e via Barriera. Onesto rinvenitore generosa mancia portandolo restaurant Aurora. 1397

SMARRITO piccolo orologio con smalto nero in via Torrente, da caffè Chiozza fino al Liceo Tartini. Buona mancia al rinvenitore portandolo Rossetti N. 5, IV piano, porta 11. 1410

SMARRITA stola bambina, martedì mezzogiorno, via Stadion. Pregasi portarla, verso mancia, piazza Piccola 4, III. 1414

SMARRITO da via Sant'Antonio a via Caserma, un portamonete di pelle rossa con monogramma; l'onesto rinvenitore può trattenersi il denaro riportando al Piccolo portamonete e chiave in esso contenuta. 1374

SMARRITO mazzo cinque chiavi. Mancia portandolo al Piccolo. 1363

POVERO servo smarrì banconota 50 corone percorrendo Cassa Risparmio, via e piazza Ponterosso, negozi Cillia, Angeli (cordaggi). Opera pia portandola Piccolo o Polizia. 1349

BOTTONE madreperla e smalto verde smarrito percorrendo Corso, piazza Borsa, Tergesteo, S. Nicolò, Ponterosso. Trovandolo, portarlo verso mancia S. Nicolò 21, I piano. 9854

GREMBIALE fu smarrito da povera domestica; mancia portandolo al Piccolo. 1276

LUNEDI' 1½, una scolara passando all'Acquedotto smarrì la sua borsa contenente una camicia di scuola. Pregasi rinvenitore di portarla al Piccolo, generosa mancia. 1331

DIVERSI

SIGNORE colto desidera conversazione italiana da persona educata, preferibilmente signora. Offerte sub «Hospes» posta centrale. 1416

E. Potevate ben fare a meno di farmi soffrire anche voi domenica: che cosa vi ho fatto? 1419

MASCHERA, attenderò ore undici e mezza in punto atrio teatro vicino entrata. 1288

AURELIA M. 12 prelevi lettera posta Barriera vecchia, indirizzo solito. 6263

SINCERITA' ritirate lettera, tanti affettuosi saluti. 6279

CHE persona di cuore salverebbe distinto signore con prestito corone 500 senza interessi? Gentili offerte sub «Eterna gratitudine» Piccolo. 1302

VEDOVA simpatica, distinta, educata, forestiera, priva conoscenze, contrarrebbe matrimonio signore pensionato di cuore o buona posizione, non giovane. Quartiere proprio, piccola dote. Offerte «Distinzione» posta centrale. Anonime respinte. 6268

ANNA. Possati una mia parola incoraggiare confortare, consolare; te l'invio. Così potesse uno sguardo tuo confortar me. Lettera, saluti ad ambidue. 1375

ROSA trova lettera. 1367

GINA. Ritiri posta centrale oggi. G. B. 14. 1360

DI rara bellezza....!! signorina cerca signore con bimbo, colto, non brutto, spiritoso, scopo matrimonio. Offerte «Christiano è galantuomo». Centrale. 1386

CINQUE. Ho una parola sola che tutto ti deve dire. «T'adoro», miliardi di b..... ti invia chi solamente per te vive. 1391

A voi che mi vedeste entrare.... Se l'occhio mio potesse farvi comprendere tutto ciò che il cuore sente! Non m'avreste detto «sfacciato» poichè non lo sono; soltanto vi amo; vi amo tanto, con passione, e come oggi vi amerò sempre. E. 6316

CERCO socio tedesco piccolo capitale per negozio bene avviato. Offerte con referenze dettagliate sub «Versandt» Piccolo. 9851

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

DISPONIBILI corone 2000 a 150.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 800.000, interessi 4%, per prime intavolazioni città case, realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 4699

CERCANSI fiorini 150, restituzione entro un mese. Offerte sub «Mutuo» Piccolo. 1197

CORONE 8000-10.000 terza intavolazione cercansi prontamente. Offerte sub «Terza» Piccolo. 1417

SOCIO attivo con capitale o forte garanzia cerca bene avviata azienda. Offerte dettagliate «Utile 1000» Piccolo. 1402

SOCIO corone 10.000 cerca ditta industriale avviatissima, senza rischio. Offerte «Eureka» Piccolo. 1406

ESISTENZA SICURA. Disponendo 3500 fior. possonsi impiegare sicuramente, acquistando bel negozio avviato, di lucrosa e facile conduzione. Offerte Piccolo «Caso raro». 6287

OROLOGERIA via Molino a vento 3 (Piazza Barriera), assumonsi riparazioni prezzi miti, massima garanzia. 6260

RATE mobili, gioie, stoffe in assortimento. Offerte al Piccolo «Solvibile». 6266

PRIMISSIMA sarta appena arrivata da Parigi confeziona ultima novità toilettes da ballo, teatro, costumi inglesi, più tiene ricco assortimento guarnizioni di Parigi. Offerte «Parigine» Piccolo. 6255

PIANINI, pianoforti Mignon garantiti eccellenti, elegantissimi modelli neri, noce americana ecc. Deposito Plescovich, Corso 26. Rappresentante della rinomatissima fabbrica Gebrüder Stingl ed altre premiate fabbriche. 1405

STRALCIO di tutte le merci esistenti in negozio via Cavana 12. 1403

GIOVANE signora distinta cerca compagnia per passeggiare. Gentili offerte sub «Jane» Piccolo. 1412

CARNE di vitello prima qualità, parti posteriori o rognolata, 5 chilogrammi fior. 2.80. Polli macellati 5 chilogrammi fior. 3.20 verso rivalsa: Maria Laubowa, Brzesko (Galizia). 1372

SEMIGRATIS spedisce franco di porto e dazio 800 splendide cartoline postali illustrate a colori, caricature militari, scene campestri, umoristiche, bellezze muliebri, paesaggi, monumenti storici, fiori disegni infiniti, inviando cartolina vaglia di corone 5 alla Maison Avogadro (Specialità platini), via Vincenzo Monti 42. Milano. 1314

ECCELLENTI vini istriani, dalmati, con spaccio al minuto, prezzi limitati. Via Fontanone 30. 1067

PER **fine di stagione vendonsi tappeti persiani a prezzi vantaggiosissimi, si assumono pure riparazioni di tappeti turchi. — Gioachino Rossini 24.** 1200

NOLEGGIANSI splendidi vestiti da maschera. Prezzi mitissimi. Chiozza 18, I. 1154

NOLEGGIANSI ultima novità di modelli, vestiti da maschera in grandioso assortimento. Acquedotto 47, pianoterra. 6144

VEGLIONE Industria-Commercio noleggiansi costumi maschera novità. Chiozza 18, primo. 1033

MASCHERE. Noleggiansi in ricco assortimento, costumi bebè, domino in seta, raso, foulard, peluche, garza, affatto nuovi.

MASCHERE noleggiansi, ricchissimo assortimento costumi nuovissimi, peluche, faille, damaschi, rasi, prezzi ridottissimi. Via S. Caterina 1, terzo. 1396

NOLEGGIANSI costumi: Tosca, spagnole, zingarelle, paggi, rococò, domino raso neri. Via S. Caterina 1, III. 6317

NOLEGGIANSI vestiti da maschera. Salice 1, I piano. 6309

NOLEGGIANSI ricco assortimento costumi tutti nuovi, raso, velluto, bebè, domino per signori. Acquedotto 31, primo, sinistra. 6235

NOLEGGIASI splendido costume greca, corone 30. Rivolgersi via Nuova 39, I piano, sinistra. 6299

NOLEGGIANSI bebè, domino bianchi, neri, maniche Desdemona, guarnizioni paillettes, domino signori, costumi bambini, prezzi ridotti. Scorzeria 1 (angolo Barriera). 6271

NOLEGGIANSI bebè, costumi raso, foulard, domino per signori. Acquedotto 31, I, sinistra. 1320

NOLEGGIANSI domino raso neri, fior. uno. Bosco 8, III, corte. 1328

MASCHERE. Noleggiansi, ricco assortimento elegantissimi domino, costumi in damasco, seta, raso, pizzo, velluto, surah, taffetà, faille, garze, stoffe finissime, prezzi mitissimi; si assumono commissioni, spedizioni. Acquedotto 59, primo. 6259

CAPPONI, poulards, lepri, ananas, banane, pesci rossi. Negozio Giovanni Polli. 1421

NOLEGGIANSI vestiti da maschera in assortimento. Via Solitario 14, negozio. 1420

SACCHETTI e paletoncini, novità per signora, bluse fantasia per soirée. Iess, Barriera 15. 1403

VESTITI da uomo, paletots, soprabiti, calzoni, loden con grandiosi ribassi. Iess, Barriera 15. 1403

UVA Malaga, datteri Barberia da vendere, prezzi convenientissimi. Trattative alle 12 merid. Indirizzo Piccolo. 1308

RISPARMIERETE l'incalcolabile, adottando i veri protettori inglesi di suole, tacchi per uomo, donna, bambini. Vende ingrosso, dettaglio Jurcev, Acquedotto 9. Rivenditori provincia ricercati. 6612

42 anni in uso contro la tosse, male di gola. Pastiglie di cassia tamarindata Franzoni vendonsi. Farmacia Vidali Vardabasso. 3518

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi mercoledì 8 febbraio dalle 9 alle 12.

Cappelli di feltro teneri e duri da uomo, cappelli di feltro da donna, berretti in assortimento per uomo e bambini, cappelli di paglia da uomo, da donna e per ragazzi, cappelli a cilindro, piume, vellutine, nastri, fantasie, fiori artificiali e guarnizioni in genere per cappelli da signora ecc. ecc.

Incanto di cose mobili.

che verrà tenuto d'ordine dell'i. r. Giudizio Distrettuale in affari civili in Trieste.

8 corr.; ore 10 ant.; via Nuova N. 40; arredi di negozio.